



# LO SCARPONE

# NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 57 nuova serie

N. 10

1 giugno 1987

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



*Georg Winkler*

Fondato nel 1931 da Gaspare Paolini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze razionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.25.54-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Masciadri  
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2  
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 600, ai non soci L. 1.100.

Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000

Cambi d'indirizzo: L. 500

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

*Il giovane Georg Winkler in perfetta attrezzatura alpinistica con la famosa ancoretta. A pagina 10 il programma dei festeggiamenti per il centenario della prima salita alla torre che porta il suo nome.*



SERVIZIO  
pubblicità del  
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE  
INSERZIONI  
PUBBLICITARIE  
SUI PERIODICI DEL  
CLUB  
ALPINO ITALIANO



**ROBERTO PALIN**  
VIA G.B. VICO 9E 10 - 10128 TORINO  
TEL. (011) 591389/502271

## L'Anno dell'Ambiente

Sul numero scorso è stata pubblicata una proposta semplice e concreta che senza troppi arzigogolamenti ideologici suggerisce un lavoro di immediata utilità. (Vedi lettera di Francesco Musso su «Lo Scarpone» 9/87)

Diciamo sinceramente che per l'anno dell'ambiente è la prima ipotesi di lavoro attuabile. Come faceva notare il consigliere centrale Tirinzoni, siamo avanti con le date, ma non con le attuazioni.

A me personalmente l'anno dell'ambiente sembra un po' come la giornata della mamma. Bisogna che qualcuno ce lo dica, ce lo ricordi; noi non sappiamo che la mamma ha un compleanno, un onomastico, che un regalo si può farlo a Natale, che i fiori si possono portare la domenica... bisogna che le fabbriche di cioccolatini ci spingano al regalo alla data stabilita.

Anche per l'ambiente bisogna richiamare l'attenzione. Nessuno si accorge che siamo in troppi e troppo maleducati, nel vivere di ogni giorno non ci ricordiamo del nostro prossimo.

Hanno cominciato col dire che non si può dare uno scapaccione a un bambino, si colpisce la sua tenera psiche. E così si cresce credendo di poter fare quello che si vuole: calpestare i prati, che così si distruggono in una settimana, sporcare tutto, dai vestiti, ai muri, alla casa, alla metropolitana... e perché no? il mare, le spiagge, la montagna. Ho l'impressione che si debba ricominciare tutto da capo. Senza soffocare la spontaneità, senza togliere la gioia dell'esperienza si deve ben radicare l'abitudine per il massimo rispetto dell'ambiente in cui viviamo. Dalla scuola, alla casa, alla strada, alla montagna e al mare.

Insegnare questo rispetto ai giovani vuol dire insegnarlo a noi stessi. Chi un poco si intende di scuola sa che «insegnando s'impara».

Nel trasmettere ad altri idee e nel rafforzarle con esempi le facciamo ancora più nostre.

Aderiamo attivamente a questa iniziativa, ma soprattutto cerchiamo di prevenire i danni limitando l'accumularsi dei rifiuti riportando a valle e depositando negli appositi contenitori i nostri rifiuti personali e contribuendo a non accumularne inutilmente presso i rifugi.

E non aspettiamo sempre le leggi che vietino questo o quello; usiamo il nostro personale buon senso.

M.M.

## Palestre di roccia

Caro Direttore,

sono un socio e consigliere del CAI e Ti scrivo per cercare di farmi una idea il più possibile chiara su un problema che sta sorgendo all'interno della nostra sezione.

I fatti. Circa un anno fa individuammo nel territorio del comune di Vito d'Asio (PN) una parete rocciosa che a nostro parere può diventare una ottima palestra di arrampicata. Detto fatto iniziano i lavori.

Pulizia dei sassi instabili sulla scarpata sovrastante la parete rocciosa, pulizia della parete stessa, potatura degli alberi con asporto dei rovi. Poi si iniziano a tracciare le prime vie. V - VI - VII... Spiti ben posizionati, abbastanza vicini, soste con catene metalliche, il tutto secondo i sacri crismi della sicurezza.

E con le vie arrivano anche i primi arrampicatori esterni al gruppo, la fama della palestra si allarga, sia per la comodità di accesso, sia per la qualità della roccia e credo anche per il buon lavoro eseguito da tutti coloro i quali ci hanno lavorato e stanno lavorando con passione. Ma apriamo un attimo una parentesi. Per quanti non conoscono i problemi socio-economici del comune di Vito d'Asio, ma non solo, della pedemontana in generale, dirò che essi si possono riassumere in: emigrazione di gran parte della popolazione e questo già da moltissimi anni, isolamento dai grossi centri urbani capoluoghi di provincia, abbandono dei giovani del proprio paese natale per mancanza di prospettive. Comune completamente ricostruito dopo il terremoto del 1976 ma quasi disabitato, e altri problemi ancora.

L'aggregarsi pertanto di giovani provenienti da altre realtà in questo luogo, chi per lavorare, chi per arrampicare, ma comunque tutti con sano spirito di divertimento è stato accolto dalla popolazione locale e dalla stessa amministrazione in maniera positiva e benevola. Nasce quindi una offerta verbale da parte del comune di un aiuto. Tramite il CAI Sez. di Spilimbergo invio un preventivo di spesa. E qui iniziano i problemi. Il Comune accetta in pieno il nostro preventivo e in fase di consiglio delibera di stanziare una certa somma, anche per coprire le spese

dell'escavatore che nel frattempo sistema il piazzale sottostante asportando dei ruderi, cospargendo della ghiaia e rendendo il luogo gradevole e bene accessibile. Convochiamo il Sindaco ad una riunione del consiglio comunale, il quale ci riconferma tutta la disponibilità circa il nostro progetto. Ci propone di prendere in gestione l'intero appezzamento di terreno (contraddistinto da numeri catastali) dove si trova la parete rocciosa, ci propone di inoltrare la pratica per ottenere la licenza edilizia a fine di regolamentare i lavori eseguiti sulla parete, ci propone di aprire una assicurazione per coprirci da eventuali rischi, premio che sono disponibili a pagarci per l'intero importo.

Ne nasce in consiglio un dibattito fra chi è favorevole all'avvio di tutte le pratiche e chi invece vede in tutto questo una cosa troppo grossa e complessa difficilmente gestibile e che in fondo, a detta di questi, tradisce lo spirito stesso dell'andare in montagna.

Allora, sperando di essere stato abbastanza chiaro le mie riflessioni sono:

— come sono regolamentate, se lo sono, le palestre di roccia in Italia visto che alcune esistono da oltre 60 anni sono geograficamente molto estese, sono frequentate da centinaia di alpinisti e non sono esenti da pericoli.

— Esistono degli esempi simili ai nostri e se si come hanno risolto i problemi burocratici.

— Stiamo seguendo la strada giusta o stiamo mettendo in moto una macchina troppo grande e complessa con il rischio di farci schiacciare.

— Come possiamo comportarci di fronte ad una amministrazione comunale tanto disponibile. Accettiamo il loro aiuto? Nel caso contrario siamo dei fuorilegge visto che abbiamo eseguito dei lavori senza autorizzazione (da resto credo come in gran parte delle palestre in Italia) in territorio di proprietà del comune.

Avrei potuto esprimere un mio parere, volutamente non l'ho fatto.

Ho preferito semplicemente relazionare su come stanno i fatti, per non cadere nel pericolo di sottolineare di più l'una o l'altra opinione.

In questo spero di essere stato abbastanza semplice e chiaro e sono disponibile a ritornare sull'argomento qualora le circostanze lo rendessero necessario.

Ringrazio il direttore se avrà la cortesia di rispondere a questa mia lettera e per il lavoro che sta facendo per «Lo Scarpone». Rivista che leggo sempre molto attentamente e con grossa curiosità.

Giorgio Zanone  
Spilimbergo (PN)

*Una risposta, come si usa dire, da cento milioni... Lanciamo un appello a tutte le sezioni e ai gruppi di guide che utilizzano palestre attrezzate da loro: ci dicano le loro esperienze e poi... tireremo le somme.*

## Risposta

Felice Damaggio

Egr. Avvocato,

L'attacco alla mia persona contenuto nel suo articolo pubblicato su «Lo Scarpone» del 16/5/87 mi ha indotto a chiedermi se sia il frutto di un malinteso causato da notizie inesatte riportategli dai suoi «confidenti», o se invece non sia il brano di un concerto armonizzato alla Emile Zola, e, in quest'ultimo caso avrei tutti i diritti di difendere la mia onorabilità con tutti i mezzi leciti. La mia mancata presenza (peraltro giustificata telefonicamente) alla riunione del 9 aprile scorso della Commissione Regionale Scuole di Alpinismo non può essere meschinamente usata come freccia, avvelenata dai rigurgiti fegatosi di qualche suo collaboratore. Di altre eventuali riunioni non sono al corrente e se ci sono state non ne sono stato informato. Quanto ai doveri imposti da una carica che mi è stata assegnata, non sollecitata, intendo farvi fede fino al termine del mandato che, non per mia volontà si sta protrando (lungamente) oltre il termine iniziale previsto.

Non ho MAI sollecitato onori ma ho sempre accettato gli oneri cercando, in tutta umiltà, di offrire il mio modestissimo contributo nello spirito dello Statuto e, soprattutto nel rispetto dei Regolamenti che il Club Alpino Italiano (al quale mi pregio di appartenere da 44 anni) si è dato.

Con ossequi

Franzi

P.S. Nella riunione della comm. Reg. Lombarda tenuta il mercoledì 20 maggio presso la S.E.M. a Milano, il Presidente Bertolaccini mi ha dichiarato di non aver indetto altre riunioni dopo quella tenuta l'8 aprile u.s.

## COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE - COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO

Oggetto: Corso Nazionale 1987 per Esperti ed Operatori

Circolare n. 17/87.

Alle Sezioni del Club Alpino Italiano

Il Comitato Scientifico Centrale e la Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano in collaborazione con il Comitato Scientifico Interregionale Veneto-Friulano-Giuliano organizzano congiuntamente il Corso Nazionale 1987 per Esperti ed Operatori.

Il corso si svolgerà dal 23 al 29 agosto 1987 presso il Centro Polifunzionale del Club Alpino Italiano al Passo Pordoi (BL).

A tutte le Sezioni sarà inviata la scheda di iscrizione contenente le informazioni particolareggiate, e che dovrà essere rispedita dai candidati alla Sede Legale Via U. Foscolo, 3 - 20121 Milano, **non oltre il 30 giugno 1987**, accompagnata dalla cedola del versamento relativo alla quota di iscrizione di L. 120.000.

Saranno ammessi non più di 30 Soci del CAI, che di norma abbiano compiuto il 25° anno di età. Sono considerati titoli preferenziali la conoscenza di base delle discipline naturalistiche unita a capacità operative, la collaborazione attiva con Enti pubblici e locali, e l'esperienza didattico-organizzativa. A parità di titoli verranno preferiti allievi provenienti da regioni o sezioni meno dotate — a livello organizzativo — sui problemi naturalistico ambientali. Al termine del Corso gli allievi riceveranno un attestato di frequenza e potranno sostenere un colloquio di orientamento dopo il quale in base al curriculum personale, ai titoli, alla valutazione degli eventuali elaborati nell'ambito dei gruppi di lavoro e alle conclusioni del detto colloquio di orientamento, potranno essere ritenuti idonei al titolo Nazionale di Esperto od Operatore del Comitato Scientifico Centrale o della Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano, conformemente alla scelta operata nel compilare la scheda di iscrizione.

CSC-CCTAM

## COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO

Oggetto: Adempimenti

Circolare n. 18/87

Alle Sezioni del Club Alpino Italiano

1. Rammentiamo che gli Istruttori di Alpinismo del C.A.I. per poter fruire della apposita assicurazione, con spese a carico della Sede Legale, devono svolgere attività propedeutica nell'ambito della propria Scuola o Corso sezionale oltre alla loro indispensabile attività individuale. La mancata osservanza non giustificata di ciò porterà:

— dopo un anno, alla sospensione dell'assicurazione per l'anno successivo.

— dopo tre anni, al deprezzamento dall'Albo Istruttori di Alpinismo.

Per far fronte alla necessità di verificare annualmente l'attività degli I.A. la C.N.S.A. invierà a tutte le Sezioni del C.A.I. che promuovono attività propedeutica, dei moduli da far compilare annualmente agli interessati; gli stessi moduli poi, debitamente controfirmati dal Direttore della Scuola e dal Presidente della Sezione e recanti il timbro sociale, dovranno essere inviati a: C.N.S.A. c/o C.A.I. Sede Legale Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano.

2. Nonostante che, ormai da qualche anno, alla copia del nulla osta che viene ritornata ai richiedenti vidimata vengono allegati i nuovi moduli per la richiesta, continuano a pervenirci diverse richieste formulate sui vecchi moduli. Unitamente ai moduli di cui si parla al punto 1 verranno inviati anche i nuovi moduli che fra l'altro rendono più agevole l'inquadramento dei componenti il corpo istruttori.

Detti moduli dovranno essere pertanto gli unici ad essere utilizzati per le future richieste.

3. È stato pure approntato un nuovo modello anche per le relazioni di fine corso. Di norma viene allegata alla copia di nulla osta vidimata che ritorna al richiedente; tuttavia un campione verrà inviato con quanto sopraddetto.

Nel pregare i responsabili di essere scrupolosi nell'ottemperanza di quanto è richiesto, specificatamente nell'accurata compilazione dei moduli, invio a tutti un cordiale saluto.

Il Presidente Franco Chiarego

P.S. In caso di necessità i moduli possono essere richiesti presso la C.N.S.A. in Sede Legale.



**SCOMMETTIAMO.**

La scommessa riguarda gambe, fiato e passione di chi decide di montare per la prima volta sulla mitica Rampichino, e pedalare in salita. Non ci servono superuomini, contiamo molto sulle buone intenzioni. Anche perché ci sentiamo sicuri di Rampichino: la prima Mountain Bike, creata da Cinelli. Sicuri che in salita sarà leggerissima, e in discesa fortissima, resistente agli urti e alle sollecitazioni (telaio e forcella Columbus, attacco e manubrio Cinelli, tutto in acciaio speciale al Cromo-Molibdeno). Sicuri che saprà affrontare con disinvoltura e senza troppa fatica qualunque pendenza (cambio a 18 rapporti Nuovo Shimano Deore XT e pedali speciali con Biopace, sempre Nuovo Shimano). Sicuri che su qualunque terreno, con pietre, fango, neve, erba, acqua, sabbia, Rampichino avrà sempre una tenuta perfetta (pneumatici speciali con tassellatura tipo Trial). Per tutto questo ci sentiamo di scommettere. Gente di montagna, fateci vincere.

**Rampichino**

è solo



**Cinelli**

per informazioni: Cinelli, tel. 2159874 - 2158616



## Ringraziamento

Al termine della IX legislatura il Club Alpino Italiano sente il dovere di porgere un sentito ringraziamento ai componenti del «Gruppo parlamentare degli amici della montagna», costituito nel 1984 con l'adesione di numerosi deputati e senatori di tutte le parti politiche, di cui pubblichiamo l'elenco. L'attività del gruppo è risultata determinante in diverse iniziative legislative di fondamentale interesse per il Sodalizio, come ad esempio per la promulgazione della nota legge 24.12.1985, N° 776 — recante nuove ed importanti disposizioni sul Club Alpino Italiano

— e per la presentazione di diversi progetti di legge, quale quello sulla disciplina dei voli turistici in zone di montagna.

È oltremodo desiderabile che tale gruppo possa ricostituirsi ed operare ancora nell'interesse dei problemi dell'ambiente montano e del Club Alpino Italiano nella prossima legislatura: si auspica quindi che i Soci valutino l'opportunità di dare la propria preferenza, a parità di condizioni, ai candidati già appartenenti al gruppo.

On. Sen. Susanna AGNELLI  
 On. Sen. Dott. Prof. Luigi ANDERLINI  
 On. Sen. Dott. Prof. Paolo BARSACCHI  
 On. Sen. Prof. Attilio BASTIANIN  
 On. Sen. Avv. Claudio BEORCHIA  
 On. Sen. Avv. Angelo BERNASSOLA  
 On. Sen. Prof. Dott. Francesco Paolo BONIFACIO  
 On. Sen. Nedo CANETTI  
 On. Sen. Guido CARLI  
 On. Sen. Avv. Angelo CASTELLI  
 On. Sen. Prof. Filippo CAVAZZUTI  
 On. Sen. Anna Gabriella CECCATELLI  
 On. Sen. Dott. Vittorino COLOMBO  
 On. Sen. Vittorino COLOMBO  
 On. Sen. Maria Paolo COLOMBO SVEVO  
 On. Sen. Armando COSSUTTA  
 On. Sen. Luigi COVATTA  
 On. Sen. Avv. Francesco Antonio DE CATALDO  
 On. Sen. Avv. Germano DE CINQUE  
 On. Sen. Avv. Giorgio DE GIUSEPPE  
 On. Sen. Avv. Prof. Giorgio DE SABBATA  
 On. Sen. Alfredo Luigi DIANA  
 On. Sen. Sergio FLAMIGNI  
 On. Sen. Pietro FOSSON  
 On. Sen. Avv. Luigi FRANZA  
 On. Sen. Salvatore FRASCA  
 On. Sen. Prof. Renato GARIBALDI  
 On. Sen. Gabriella GHERBEZ  
 On. Sen. Lorenzo GIANOTTI  
 On. Sen. Bruno GIUST  
 On. Sen. Libero GUALTIERI  
 On. Sen. Avv. Rosa RUSSO JERVOLINO  
 On. Sen. Avv. Bruno KESSLER  
 On. Sen. Avv. Nicola LAPENTA  
 On. Sen. Avv. Roberto MAFFIOLETTI  
 On. Sen. Avv. Nicola MANCINO  
 On. Sen. Avv. Michele MARCHIO  
 On. Sen. Dott. Prof. Pietro MEZZAPESA  
 On. Sen. Avv. Antonino MURMURA  
 On. Sen. Avv. Pietro PADULA  
 On. Sen. Antonio PAGANI  
 On. Sen. Prof. Gianfranco PASQUINO  
 On. Sen. Angelo PAVAN  
 On. Sen. Avv. Edoardo Romano PERNA  
 On. Sen. Avv. Antonio RASTRELLI  
 On. Sen. Prof. Roberto RUFFILLI  
 On. Sen. Dott. Prof. Mariano RUMOR  
 On. Sen. Franco SALVI  
 On. Sen. Prof. Avv. Learco SAPORITO  
 On. Sen. Dante STEFANI  
 On. Sen. Antonio TARAMELLI  
 On. Sen. Avv. Salvatore VALITUTTI  
 On. Prof. Guido ALBORGHETTI  
 On. Franco Pompeo AMBROGIO  
 On. Aldo ANIASI  
 On. Dott. Prof. Tina ANSELMI  
 On. Dott. Luciano BARCA  
 On. Dott. Prof. Franco BASSANINI  
 On. Avv. Guido BERNARDI  
 On. Dott. Prof. Oddo BIASINI  
 On. Avv. Alfredo BIONDI

On. Dott. Ing. Franco CALAMIDA  
 On. Dott. Carlo CASINI  
 On. Dott. Enea CERQUETTI  
 On. Dott. Prof. Michele CIAPARDINI  
 On. Dott. Bartolomeo CICCARDINI  
 On. Paolo Emilio CIOFI DEGLI ATTI  
 On. Sergio COLONI  
 On. Francesco COLUCCI  
 On. Dott. Prof. Antonio CONTE  
 On. Dott. Felice CONTU  
 On. Giuseppe CRIPPA  
 On. Mario DAL CASTELLO  
 On. Dott. Michl EBNER  
 On. Prof. Enrico FRMELLI CUPELLI  
 On. Dott. Giuseppe FACCHETTI  
 On. Marte FERRARI  
 On. Dott. Filippo FIANDROTTI  
 On. Dott. Salvatore FORMICA  
 On. Dott. Carlo FUSARO  
 On. Isaia GASPAROTTO  
 On. Alfonso GIANNI  
 On. Avv. Tarcisio GITTI  
 On. Dott. Prof. Luciano GUERZONI  
 On. Dott. Prof. Giorgio LA MALFA  
 On. Avv. Francesco LODA  
 On. Francesco LUSSIGNOLI  
 On. Ettore MASINA  
 On. Dott. Prof. Savino MELILLO  
 On. Dott. Paolo Enrico MORO  
 On. Renzo MOSCHINI  
 On. Giovanni MOTETTA  
 On. Vito NAPOLI  
 On. Dott. Prof. Giorgio NEBBIA  
 On. Dott. Vittorio OLCESE  
 On. Gianfranco ORSINI  
 On. Dott. Filippo Maria PANDOLFI  
 On. Avv. Antonio PARLATO  
 On. Santino PICCHETTI  
 On. Guido POLLICE  
 On. Dott. Prof. Costante PORTATADINO  
 On. Dott. Giuseppe RAUTI  
 On. Gianni RAVAGLIA  
 On. Prof. Avv. Roland RIZ  
 On. Dott. Prof. Stefano RODOTÀ  
 On. Prof. Avv. Virginio ROGNONI  
 On. Prof. Edoardo RONCHI  
 On. Dott. Giacomo ROSINI  
 On. Dott. Nicola SANESE  
 On. Avv. Carlo SANGALLI  
 On. Dott. Avv. Mariotto SEGNI  
 On. Rino SERRI  
 On. Dott. Giuliano SILVESTRI  
 On. Dott. Sergio SOAVE  
 On. Dott. Bruno STEGAGNINI  
 On. Prof. Massimo TEODORI  
 On. Avv. Nicola VERNOLA  
 On. Prof. Luciano VIOLANTE  
 On. Biagio VIRGILI  
 On. Dott. Prof. Vincenzo VISCO  
 On. Michele ZOLLA  
 On. Dott. Prof. Giuliano ZOSO

## Cariche sociali centrali

L'Assemblea dei delegati del 26 aprile scorso ha confermato con 776 voti, su di un totale di 855 votanti, l'avv. Fernando Giannini di Prato alla Vicepresidenza del Sodalizio per il triennio 1987-89. I rispettivi Convegni hanno provveduto nelle riunioni di primavera a confermare i Consiglieri Oggerino e Salesi (LPV), Bianchi e Lenti (LOM), Tomasi e Valentino (VFG) al termine del loro primo mandato. Siamo pertanto in grado di pubblicare l'elenco aggiornato relativo alle varie cariche sociali:

**PRESIDENTE GENERALE:** Bramanti dott. ing. Leonardo

**VICEPRESIDENTI GENERALI:** Badini Confalonieri avv. Vittorio; Chierogo prof. dott. Guido; Giannini avv. Fernando

**SEGRETARIO GENERALE:** Botta dott. Alberto

**VICESEGRETARIO GENERALE:** Bianchi geom. Gabriele

**CONSIGLIERI CENTRALI:** Arata prof. Fidia, Baroni dott. ing. Giorgio, Bertetti rag. Raffaele, Carattoni avv. Angelo, Fuselli geom. Guido, Gibertoni dott. ing. Gianfranco, Guidobono Cavalchini dott. Gian Paolo, Lenti rag. Giovanni, Oggerino dott. Umberto, Possenti dott. Aldo, Salesi dott. prof. Francesco, Tirinzoni dott. arch. Stefano, Tomasi dott. avv. Giovanni, Ussello Leo, Valentino gen. Carlo, Zandonella cav. Italo, Zobebe dott. ing. Luigi

**CONSIGLIERI DI DIRITTO:** Monsutti gen. Piero (Ministero Difesa); Franco dott. Walter (Ministero Turismo); Sottile dott. Goffredo (Ministero de. l'Interno); Leva dott. Giovanni (Ministero del Tesoro); D'Amore dott. Giovanni (Ministero Pubblica Istruzione); Bortolotti dott. Lucio (Ministero Agricoltura e Foreste)

**REVISORI DEI CONTI:** Ferrario rag. Ferruccio (Presidente), Bianchi rag. Francesco, Brumati dott. ing. Manlio, Tita geom. Umberto, Torriani rag. Luigi.

**REVISORI DI DIRITTO:** Porazzi dott. Enrico Felice (Ministero del Turismo e dello Spettacolo); Di Domenico dott. Claudio (Ministero del Tesoro)

**PROBIVIRI:** Carattoni avv. Giorgio (Presidente), De Falco dott. Francesco Paolo (Vice Presidente), Massa dott. Ferrante, Ongari dott. ing. Dante, Pascatti avv. Antonio.

**PAST PRESIDENTS:** Chabod avv. Renato, Priotto dott. ing. Giacomo.

**PRESIDENTI DEI COMITATI DI COORDINAMENTO DEI CONVEGNI**

**LIGURE - PIEMONTESE - VALDOSTANO:** Ivaldi dott. Fulvio.

**LOMBARDO:** Salvi dott. Antonio

**VENETO - FRIULANO - GIULIANO:** Cogliati dott. Gino

**TOSCO-EMILIANO:** Possa Carlo

**CENTRO - MERIDIONALE - INSULARE:** Ciancarelli dott. ing. Raffaello

**TRENTINO - ALTO ADIGE:** Salvotti comm. Nilo

## Diritto fisso di chiamata per soccorso alpino

Si informa che il Consiglio Centrale, nella propria riunione del 25 aprile u.s. a Verona, ha approvato all'unanimità l'istituzione di un diritto fisso di chiamata per soccorso alpino nella misura di L. 100.000 per persona, oltre al rimborso delle eventuali spese per intervento di elicottero. Ne sono esclusi i soci del Sodalizio, per i quali interviene l'apposita polizza assicurativa.



**CORPO  
NAZIONALE  
SOCCORSO  
ALPINO**

## Riconoscimento ufficiale della scuola nazionale cani da valanga del C.N.S.A.

Siamo lieti di pubblicare il seguente decreto, firmato in data 30 aprile 1987 dal Ministro per il coordinamento della protezione civile in seguito al determinante interessamento del Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino Giancarlo Riva:

**RESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**UFFICIO DEL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

**DECRETO N. 3/053/13 EMER.**

**IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

ISTO il decreto-legge 12 novembre 1982 convertito con modificazioni nella legge 23 dicembre 1982 n. 938; l'art. 11 del decreto-legge 26 maggio 1984 n. 59, convertito con modificazioni nella legge 24 luglio 1984 n. 363;

l'ordinanza n. 359/FPC/ZA del 6 ottobre 1984;

CONSIDERATO che con decreto n. 1/053/13 Emer. del 25 marzo 1986 sono stati approvati i regolamenti elaborati dal Comitato di esperti costituito con ordinanza n. 547 del 24 maggio 1985 per la selezione delle Unità Cinofile per la ricerca di persone in superficie sotto le macerie;

ATTENUTO che occorre regolamentare, altresì, la selezione delle Unità Cinofile per la ricerca di persone travolte da valanga al fine della loro utilizzazione in interventi di protezione civile;

CONSIDERATO che il C.A.I. - C.N.S.A. opera da molti anni in tale settore provvedendo alla formazione delle Unità Cinofile da valanga mediante corsi biennali con rilascio di brevetto al termine del II anno di corso, nonché alla verifica operativa annuale;

ATTENUTO che per l'individuazione delle Unità Cinofile da valanga da utilizzare in interventi di protezione civile ci si possa avvalere delle strutture del C.A.I. - C.N.S.A. e delle procedure di selezione impiegate dallo stesso;

ATTENUTO, a tal fine, di dover integrare la Commissione d'esame presso la Scuola Nazionale addestramento cani da valanga del C.A.I. - C.N.S.A., con un rappresentante del Dipartimento della protezione civile;

### DECRETA

Art. 1: Per la individuazione delle Unità Cinofile da valanga da utilizzare in interventi di protezione civile il Ministro della protezione civile si avvale delle strutture del C.A.I. - C.N.S.A. e delle procedure di selezione impiegate dallo stesso

Art. 2: La Commissione d'esame costituita presso la Scuola Nazionale addestramento cani da valanga del C.A.I. - C.N.S.A. per la selezione delle Unità Cinofile menzionate in premessa, è integrata da un funzionario del Dipartimento.

Art. 3: Al termine dell'esame la Commissione rilascerà ad ogni partecipante la pagella di giudizio (all. A) e, se l'esito della prova è stato favorevole, provvederà all'invio della documentazione all'Ufficio del Ministro per il Coordinamento della protezione civile per la registrazione nell'apposito Elenco Ufficiale delle Unità Cinofile da Soccorso.

La Commissione rilascerà, altresì, quale brevetto operativo, un libretto di identificazione contenente sul frontespizio l'intestazione «Dipartimento della Protezione Civile - C.A.I. - Corpo Nazionale Soccorso Alpino» e nell'interno la dizione «Unità cinofila

da ricerca su valanghe iscritta nell'Elenco Ufficiale delle Unità Cinofile da soccorso del Dipartimento della Protezione Civile».

Art. 4: Il brevetto operativo di cui all'articolo precedente ha validità annuale e può essere rinnovato previa verifica operativa da parte del C.A.I.

Gli esiti della verifica verranno comunicati tempestivamente al Dipartimento della Protezione Civile. Roma, il 30.4.1987.

**Il Ministro**

## XXI Corso Nazionale per unità Cinofile da valanga

**St. Caterina Valfurva 24 aprile - 3 maggio 1987**

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino, ha tenuto per la prima volta in Valtellina, il Corso Nazionale per l'abilitazione delle Unità Cinofile per soccorso in valanga.

42 le U.C. presenti nelle due classi, e suddivise in 8 squadre alle dipendenze di altrettanti Istruttori.

Oltre al cambiamento della sede da Solda a St. Caterina, molte novità sono state apportate. Anzitutto il nuovo Direttore del Corso, Enzo Vezzoli di Trento, e i docenti delle varie materie teoriche come il dr. Gilberto Fanfoni per la psicologia canina, il dr. Alberto Chiesa per la parte veterinaria, Mario Testorelli e Paolo Gregori per la parte nivologica e valanghe. Per la prima volta è stato inserito il sistema di verifica con riprese filmate sul lavoro operativo di due classi, per poter rivedere e commentare con gli allievi stessi le varie fasi e le modifiche giornalmente apportate.

La Direzione della scuola ha avuto a completa disposizione il Centro Polifunzionale di St. Caterina Valfurva sia per lo svolgimento delle lezioni teoriche che per il lavoro di segreteria.

Particolarmente apprezzata la disponibilità delle società degli impianti e del Comune per i trasporti e per la preparazione dei campi di lavoro in località Plaghera e nelle adiacenze del Ghiacciaio dei Forni. L'importanza delle funzioni della scuola nazionale è stata sottolineata dalla visita del Capo del Servizio Emergenze del Dipartimento della Protezione Civile di Roma dr. Giuseppe Capriulo che in due giorni ha potuto verificare qualità, serietà e impegno sia dei partecipanti che degli istruttori.

Nella cerimonia di chiusura tenutasi domenica 3 maggio, il Presidente Riva ha sottolineato in modo particolare il riconoscimento del C.N.S.A. al responsabile della Delegazione Dante Vitalini per il suo impegno e per la collaborazione totale dei volontari della Stazione C.N.S.A. di St. Caterina nel gravoso lavoro di assistenza nella preparazione dei campi di lavoro e quali cavie per le ricerche.

Quindi le naturali perplessità dettate dalle molte novità presentate sono state brillantemente superate grazie all'apporto di tutte le forze locali, tanto da ottenere un pieno successo sotto tutti i punti di vista.

**Il Presidente  
Giancarlo Riva**

### Elenco partecipanti I classe

Cella Antonino - Delegazione 1<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Casagrande Luciano - 3<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Riedi Elmar 3<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Ciavatta Mario - 3<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Tasin Marco - 3<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Delle Vedove Virgilio - 3<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Gazzi Paolo - 3<sup>a</sup> Zona - Non Idoneo; Rizzardi Enrico - 4<sup>a</sup> Zona - Non Idoneo; Contrini Vito - 5<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Tevini Edoardo - 5<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Dalla Grassa Fiorenzo; 6<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Donati Sergio - 6<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Mottini Adriano - 7<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Zanolli Andrea - 7<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Cusini Armando - 7<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Rinaldi Mario - 7<sup>a</sup> Zona - Idoneo; D'Alfonso Marco - 9<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Aguetz Felice - 9<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Mortara Dario - 9<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Olivero Pier Mauro; 15<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Beccaria Piero - 16<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Macciò Stefano - 18<sup>a</sup> Zona - Idoneo.

### Elenco dei partecipanti II classe

Di Ronco Alvise - Delegazione 1<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Piller G. Paolo - 2<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Bernardi Angelo - 2<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Ferrari Germana - 4<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Rizzardi Fabrizio - 4<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Plotegher Ruggero - 4<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Zanella Fabrizio -

7<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Poletti Dario - 7<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Bormolini Armin - 7<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Castellazzi Roberto - 7<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Giacomelli Lorenzo - 7<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Martinelli Fernando - 7<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Vitalini Dario - 7<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Spagnolo Giuseppe - 7<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Cantoni Aleandro - 7<sup>a</sup> Zona - Non Idoneo; Crestani Antonio - 8<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Grogna Duilio - 13<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Gianola Mario - 19<sup>a</sup> Zona - Idoneo; Sanson Claudio - 3<sup>a</sup> Zona - Non Idoneo; Giacomazzi Vittorio - C.C. - Idoneo.

## Spedizioni Extraeuropee

**Deposito cauzionale obbligatorio**

Pubblichiamo la lettera con la quale è stato sollecitato l'interessamento del Gruppo parlamentare degli Amici della montagna per attuare l'eliminazione dell'obbligo del deposito cauzionale richiesto da molti paesi extraeuropei alle spedizioni alpinistiche organizzate, sponsorizzate e patrocinate dal Club Alpino Italiano, in considerazione della stipula della Polizza soccorso Spedizioni / Trekking Extraeuropei di cui alla circolare n. 4/87 (pubblicata su «Lo Scarpone» del 1/2/87). Siamo inoltre in grado di pubblicare la lettera con la quale l'On. Andreotti informa l'On. Portatadino dell'azione in corso per una positiva soluzione della questione.

Preg.mo Sig.

On. dott. Costante Portatadino

Via S. Pedrino, 2

21100 Varese

Milano, 15 aprile 1987

Caro Portatadino,

la presente per accompagnarti copia della polizza di assicurazione che il C.A.I., primo — e finora unico — tra i club alpini aderenti all'Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche, ha provveduto a stipulare a copertura di eventuali operazioni di soccorso per spedizioni alpinistiche extraeuropee da esso stesso organizzate, sponsorizzate e patrocinate. Ai fini di una più completa documentazione allego inoltre una breve relazione della nostra Commissione Centrale per le Spedizioni Extraeuropee, che riassume i compiti della stessa commissione e fornisce un quadro delle diverse situazioni locali.

Confido nel tuo prezioso interessamento presso il Ministero degli Affari Esteri per ottenere che sia eliminato l'obbligo del deposito cauzionale laddove esso è attualmente in vigore.

Con il mio più cordiale saluto.

**Leonardo Bramanti  
Presidente Generale**

Onorevole Costante Portatadino

Camera dei Deputati

Palazzo Montecitorio

ROMA

Roma 2/5/87 Prot. n. 001237

Caro Portatadino,

ho appreso con particolare interesse dalla tua lettera del 21 corrente dell'iniziativa del CAI relativa alla stipulazione di una polizza assicurativa che copra i rischi inerenti alle spedizioni alpinistiche ed in particolare i costi derivanti dall'impiego di mezzi di soccorso.

Circa la rinuncia, da parte dei Paesi interessati, al deposito cauzionale, in presenza della polizza, e all'eventuale intervento delle Ambasciate in tal senso, mi sembra che il problema vada prospettato alle competenti Autorità dei Paesi interessati dalle spedizioni alpinistiche.

Dato il nostro interesse a che i soccorsi in caso di incidente scattino tempestivamente, la rinuncia alla cauzione potrebbe essere da noi condivisa solo se i Paesi interessati dessero una garanzia assoluta a procedere al soccorso, in presenza della polizza, secondo le stesse modalità e gli stessi tempi che sono previsti nel caso del deposito della cauzione.

Pertanto, la Direzione Generale dell'Emigrazione e degli Affari Sociali di questo Ministero, competente per materia, provvederà a presentare, per il tramite delle nostre Rappresentanze diplomatiche, la proposta del CAI alle Autorità dei suddetti Paesi.

In attesa di farti conoscere l'esito del passo che verrà svolto, t'invio i migliori saluti e auguri.

**Giulio Andreotti  
Ministero Affari Esteri**

## 4° Corso Nazionale di perfezionamento culturale Gruppo Speleologico Biellese - C.A.I.

Biella (Vercelli) - 18/28 luglio 1987

Il Gruppo Speleologico Biellese - C.A.I. su incarico della Scuola Nazionale di Speleologia e della Commissione Centrale per la Speleologia del Club Alpino Italiano, organizza il 4° Corso Nazionale di perfezionamento culturale di speleologia che si terrà a Biella (Vercelli) nel periodo dal 18 al 28 luglio 1987. Il Corso inoltre, essendo PROPEDEUTICO, è consigliabile per accedere alla FASE PEDAGOGICA della S.N.S.-CAI (ISTRUTTORE DI SPELEOLOGIA ed ISTRUTTORE NAZIONALE DI SPELEOLOGIA).

L'età minima dei partecipanti è di 15 anni (per i minori è obbligatoria l'autorizzazione scritta degli esercenti la patria potestà).

Tutti i partecipanti devono fornire al momento dell'arrivo un CERTIFICATO MEDICO che attesti la loro SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE.

### Schede di adesione e quota di partecipazione

L'adesione dovrà essere inviata al GRUPPO SPELEOLOGICO BIELLESE - C.A.I. - Via Pietro Micca, 13 - 13051 BIELLA (Vercelli).

La QUOTA individuale di partecipazione è fissata in L. 275.000 e dovrà essere versata entro il 5 giugno 1987 con vaglia postale od assegno bancario non trasferibile intestato a DANIELA PAVAN - G.S. Bi - C.A.I. - Via Pietro Micca, 13 - 13051 BIELLA (Vercelli).

## XVI Corso Nazionale di perfezionamento tecnico

### VIII Esame di Accertamento per Istruttori di Speleologia C.A.I.

Orgosolo (NU), 7/16 agosto 1987

Gruppo Grotte C.A.I. Cagliari

La Scuola Nazionale di Speleologia del Club Alpino Italiano, con l'approvazione della Commissione Centrale per la Speleologia del C.A.I. promuove presso il Gruppo Grotte C.A.I. Cagliari il XVI Corso Nazionale di perfezionamento tecnico abbinato ad un Esame Finale di Accertamento per Istruttori di Speleologia C.A.I. nel periodo 7/16 agosto 1987. Il Corso verterà sugli aspetti tecnici e pratici della progressione in grotta, approfondendo in maniera critica lo studio dei metodi di progressione e dei materiali utilizzati.

### Informazioni

Consigli Sergio - 075/8556788 - 8570123  
Lasciari Alessio - 055/213286 - 437849  
Congiu Raffaele - 070/42510  
Scano Andrea - 070/658360  
Locci Carmen - 070/502156

## Corso Regionale per Istruttori di Alpinismo Settembre-ottobre 1987

### Finalità del Corso

Il corso è volto a verificare e completare la preparazione, sia tecnica che culturale, di coloro che hanno svolto attività didattica presso scuole o corsi di alpinismo del C.A.I., per un periodo di almeno due anni e che presentano una adeguata attività alpinistica, sia su roccia che su ghiaccio.

Al termine del corso si svolgerà una verifica dal cui esito dipende il conferimento del titolo di «Istruttore di Alpinismo». Da parte della C.N.S.A.

Onde ottenere l'ammissione al corso è necessario presentare un dettagliato curriculum dell'attività didattica e alpinistica svolta.

L'età minima per l'ammissione è di anni 21 compiuti entro il 1987.

Il numero di posti disponibili è limitato a 30; l'ammissione avviene a giudizio insindacabile della direzione del corso sulla base del curriculum presentato e di altri eventuali titoli.

La quota di partecipazione al corso è stabilita in L. 100.000 (L. 40.000 per coloro che ripetono, dal 1985, solo una parte del programma). Nella quota è compresa l'assicurazione per tutta la durata del corso. Sono escluse le spese di viaggio, vitto e pernottamento.

Le domande di ammissione devono pervenire a: **Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo c/o Ferré Oreste - Via Brambilla, 39 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - Entro il 30 giugno 1987** Esse devono risultare complete di:

— 2 fotografie formato tessera recanti sul retro il nominativo.

— fotocopia ricevuta versamento della quota sul conto corrente postale N. 37856200

intestato a: Ferré Oreste - Via Brambilla, 39 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Con causale di versamento.

— Dichiarazione firmata di accettazione delle norme del corso e di rinuncia in caso di incidente, a rivalsa superiore al massimale dell'assicurazione (L. 50.000.000).

— All'atto della presentazione al corso gli allievi devono presentare certificato Medico di sana e robusta costituzione fisica atto ad accertare l'idoneità alla pratica sportiva non agonistica, con data antecedente non più di tre mesi l'inizio del corso.

Per ulteriori informazioni e per ricevere il programma dettagliato rivolgersi a: Angelo Fantini - Via IV Novembre, 12 - Sovere (BG) - Tel. 035/982280

Mario Bertolaccini - Via Filelfo, 7 - Milano - Tel. 02/3189883

Oreste Ferré - Via Brambilla, 39 - Cinisello B. - Tel. 02/6184075

## La 3 rifugi

La Sezione di Mondovì intende instaurare attraverso le pagine de «Lo Scarpone» un discorso di illustrazione della propria attività a tutti i soci del CAI, presentando di volta in volta varie proposte inerenti ad essa, con l'augurio, che esse vengano recepite.

Vorremmo iniziare con una breve presentazione, sia pure con un certo ritardo, della Gara internazionale scialpinistica a coppie denominata «3 Rifugi», svoltasi lo scorso 5 aprile nelle valli del Monregalese.

Sorta nel 1953 - quest'anno siamo pertanto giunti alla trentacinquesima edizione per iniziativa di alcuni volenterosi rappresentanti del Club Alpino e dello Sci Club Mondovì, la «3 Rifugi» viene disputata su un percorso scialpinistico che, congiungendo i tre rifugi della nostra Sezione - Rif. Garelli, Mondovì e Mettolo/Castellino - si snoda per 25 Km, con un dislivello di 2000 m, attraverso tre stupende vallate delle Alpi Liguri-Pesio, Ellero, Maudagna - in un ambiente alpino definito da «concorrenti di molti Paesi «fra i più suggestivi d'Europa»; quest'anno, purtroppo, come già in passate edizioni, le abbondanti nevicate della vigilia con conseguente forte pericolo di valanghe hanno indotto gli organizzatori ad approntare il percorso di emergenza, caratterizzato da minore lunghezza e dislivello rispetto al percorso classico, ma ugualmente interessante ed impegnativo.

I concorrenti vengono suddivisi in categorie: Militari, Valligiani, Cittadini e Cai., effettuano la gara a pattuglie di due elementi della stessa società, sono liberi di usare sci da fondo o da scialpinismo, scioline o pelli di foca, ed hanno l'unico obbligo di presentarsi ai controlli del Rifugio Garelli, Lago Biecai, Rifugio Mondovì, Rifugio Mettolo-Castellino, i quali fungono anche da posto di ristoro. La gara, che si è avvalsa in passato e tutt'ora continua ad avvalersi della partecipazione dei più forti rappresen-

tanti delle specialità italiani e stranieri, ha registrato negli anni un costante incremento d'interesse, che vorremmo allargare ulteriormente attraverso le pagine de «Lo Scarpone».

Precisiamo che la «3 Rifugi» comporta l'aggiudicazione del Trofeo Mettolo-Castellino e che da quest'anno è stata inserita nel contesto di quattro gare: Trofeo Formica (Oncino), Periplo del Monterosso (Oropa), 3 Rifugi, Giro del Monviso (Crissolo) - la cui classifica finale è valida per l'assegnazione del 1° Trofeo Regione Piemonte, sotto l'egida della FISCI e del CAI.

Federico Calleri  
Consigliere Sez. CAI Mondovì

## 10 anni dell'Alta Via della Valmalenco

Sono ormai passati 10 anni da quando il primo gruppo di escursionisti, nell'estate 1977, inaugurò l'Alta Via della Valmalenco percorrendo i 110 chilometri dell'itinerario ai piedi dei gruppi del Disgrazia, del Bernina e dello Scalino.

L'idea di un'Alta Via era nata in seguito all'apertura del Museo storico - etnografico - naturalistico della Valmalenco e nel quadro del progettato Museo all'aperto, un Museo che si dilatasse dai locali della Chiesa Parrocchiale e della Cappella di S. Carlo all'intera valle.

Dopo la necessaria fase di studio cartografico per verificarne la fattibilità e per definire l'itinerario, si passò alla realizzazione pratica. Per due estati gli stessi coordinatori del Museo, Nemo Canetta e Giancarlo Corbellini con l'aiuto di amici e appassionati, si dedicarono alla segnalazione del tracciato mediante triangoli di vernice gialla e cartelli direzionali. Vennero collegati tra loro tutti i rifugi della valle in un unico giro circolare e toccate le località di maggiore interesse etnografico e naturalistico che si trasformavano così in altrettanti sezioni all'aperto del Museo.

Questa proposta di escursionismo culturale (all'avanguardia per quei tempi) trovava poi il suo supporto nella pubblicazione di una apposita guida che dava il via alla collana di Guide storico, etnografiche, naturalistiche edita da Tamari in Bologna.

Per invogliare i turisti a incamminarsi lungo l'itinerario venne anche predisposto un tesserino che, debitamente timbrato ai posti di tappa, dava diritto a ricevere gratuitamente un diploma di partecipazione e una medaglia.

Dopo due anni di preparazione e di lavoro, nell'estate del 1977 tutto era pronto per la verifica sul terreno che avvenne da parte di due gruppi organizzati dal Museo stesso.

Da allora l'Alta Via della Valmalenco è stata percorsa da centinaia di escursionisti diventando un classico del genere e proponendosi come modello per analoghe iniziative.

Accolta inizialmente con una certa indifferenza dagli operatori della valle ancora legati a una visione residenziale del turismo legata alla costruzione di condomini, strade e impianti di risalita, l'iniziativa del Museo ha via via riscosso sempre più interesse tanto che ai gruppi organizzati dal museo si sono presto affiancati anche quelli gestiti dalla Casa delle guide. (piazza S.S. Giacomo e Filippo, 1 Chiesa Valm. So). Di recente, pure la Comunità Montana ha dato il suo contributo integrando la segnalazione esistente con nuovi cartelli posti nei luoghi strategici del percorso.

A chi intende affrontare nella prossima estate l'avventura sportiva e culturale dell'Alta Via, si consiglia di passare prima della partenza dall'Azienda di Soggiorno e di Turismo della Valmalenco a Chiesa per ritirare il tesserino da timbrare ai rifugi Bosio Porro, Longoni, Palù, Marinelli, Bignami, Cristina o Zoia e di acquistare la nuova edizione della Guida storica etnografica naturalistica della Valmalenco che riporta tutte le varianti e le modifiche di percorso rese possibili negli ultimi anni dalla sistemazione della rete di sentieri.





sulle medie quote. Questo convegno, poi, è la prima manifestazione ufficiale della nostra Commissione: l'alto livello scientifico raggiunto ne dimostra la valida funzionalità.

Ed infine un grosso plauso a tutti i componenti della commissione, ma soprattutto alla Dott.ssa Cogo, al Prof. Luria, alla dott.ssa Pecchio cui spetta il maggior merito per la magnifica riuscita di questo interessante ed importantissimo Convegno Medico.

Guido Chierico

mendrei una mostra su «Il paesaggio montano: un ambiente da vivere e da proteggere» realizzata dai ragazzi delle scuole elementari e medie di Sesto San Giovanni che hanno partecipato all'iniziativa «Montagna e natura» e «Uomo e territorio» in collaborazione con l'Assessorato all'educazione e la Cassa Rurale e Artigiana locale.

Fulvio Campiotti

## Cerco

Uno-due soci interessati a percorrere questa estate il sentiero di Grande Randonnée della Corsica (G.R. 20), da Conca a Calenzana, magari continuando con il nuovo sentiero «Tra mari e monti» fino a Cargese. Tempo di marcia tra le 6 e le 10 ore giornaliere per due settimane. Partenza da Milano il 24/25 luglio. Chi è interessato mi può mandare due righe a questo indirizzo: Giovanni Galli, Via Emilio De Marchi, 8 - 20125 Milano.

## Lavoro

Ragazza di 20 anni, appassionata della montagna, parlando 4 lingue (tedesco, italiano, francese, inglese) cerca lavoro in un rifugio alpino del C.A.I. dal 15 luglio al 15 settembre 1987.

Scrivere a: Beatrice EISELT Freies Hochschulkolleg - Libanonstraße, 3 - D-7000 Stuttgart 1

## Perso

Domenica 26 Aprile, alla fine di un weekend dedicato alla scoperta della Valle dell'Orco, siamo arrivati alla famosa «Fessura Kosterlitz» ho smarrito una macchina fotografica OLIMPUS OM4 con OBIETTIVO ZUIKO ZOOM 35-70.

Per eventuali comunicazioni lascio il mio recapito telefonico: 0131/93452 (ore ufficio) - 0131/951717 (ore pasti). Franciscato Vincenzo, C.so Matteotti 74 - 15048 Valenza (AL).

## Ritrovata

Il giorno 17/5/87 abbiamo trovato presso la palestra del Sasso di Introbio una giacca a vento con effetti personali ma senza documenti. Il proprietario può riaverla telefonando a Massimo 035/255356

## Rifugio Gonella

Sulla classica via italiana des Aiguilles Grises al Monte Bianco il rifugio Gonella 3071 m è aperto dal 1 luglio al 15 settembre.

Custode Guida Alessio Ollier - Courmayeur via Hermitage, 4 - tel. 0165/842834.

Radio Telefono n. 0168/89369

— Illuminazione ad energia solare —

## Serata

Filmfestival a Milano - Mercoledì 10 giugno 1987, ore 21

Presso il Centro KOLBE in via Kolbe, 5 la sezione del CAI Milano presenterà una selezione di film del recente Filmfestival di Trento.

## «Montagna museo o montagna da vivere?»

### Convegno indetto dal C.A.I. di Sesto San Giovanni

«Montagna museo o montagna da vivere?»: questo il tema di un convegno che si è svolto nella sala consigliare della città di Sesto San Giovanni, medaglia d'oro al valor militare. La manifestazione, alla quale hanno preso parte quali invitati numerosi dirigenti delle Sezioni del Club Alpino Italiano e di associazioni escursionistiche e protezionistiche nonché semplici cittadini, è stata indetta dal C.A.I. di Sesto San Giovanni, che conta 550 soci e che è presieduto da Ercole Gervasoni. È stato appunto Gervasoni, che aveva al proprio fianco la nota alpinista Silvia Metzeltin Buscaini in veste di conduttrice, a dare inizio ai lavori presentando il convegno promosso in occasione della proclamazione del 1987 «Anno europeo dell'ambiente».

Il sindaco in gonnella di Sesto San Giovanni, Fiorenza Bassoli, ha poi rivolto il suo saluto ai presenti accompagnato da sue considerazioni relative al tema in discussione. Quindi è entrata in scena la conduttrice che non si è limitata a dare la parola ai partecipanti ufficiali seduti al tavolone centrale, ma da esperta quale è del problema in esame, ha sovente espresso il suo pensiero in materia e ha dato spesso l'imbeccata a chi aveva davanti il microfono. Il primo a prendere la parola è stato il deputato Franco Bassanini che quattro anni fa ha fondato fra i parlamentari il Gruppo amici della montagna che oggi conta ben 110 aderenti. Tra l'altro Bassanini ha parlato di ambiente che va salvaguardato e rispettato, di popolazioni montane alle quali bisogna dare la possibilità di vivere, della necessità di prevenire i possibili guasti in montagna. A sua volta il consigliere centrale del C.A.I. Stefano Tirinzoni ha suggerito di invitare tutti i paesi dell'Europa e inserire nei programmi scolastici le norme di comportamento in montagna. Sono inoltre intervenuti il vice presidente generale del C.A.I. Fernando Giannini, il presidente della Comunità Montana Valchiavenna Domenico Battistessa e il vice presidente della Comunità montana Valle Brembana Attilio Gasparini, al posto del presidente Piero Busi, assente. Fra i presenti in sala, sollecitati dalla Metzeltin, hanno interloquito la sestese Mariangela Gervasoni che ha toccato il rapporto C.A.I. - scuola e Bruno Corno di Ivrea.

Circa il tema del convegno ci sembrano degni di essere divulgati gli obbiettivi elencati in una scheda distribuita a tutti i convenuti. Eccoli: Proteggere con i mezzi più efficaci l'ambiente della montagna, la sua flora, la sua fauna e le sue risorse naturali — Limitare l'impatto negativo delle attività umane — Rispettare il patrimonio culturale e la dignità della gente locale — Stimolare le attività che tendano a ripristinare e a recuperare l'autentico ambiente della montagna — Incoraggiare i rapporti tra montanari di paesi diversi, sulla base dell'amicizia, del rispetto reciproco e della pace - Divulgare l'informazione e l'educazione per migliorare i rapporti tra l'uomo e il suo ambiente — Impiegare solo tecnologie che rispettino l'ambiente per la produzione di energia e l'eliminazione dei rifiuti — Sostenere i paesi di montagna in via di sviluppo nel quadro della conservazione dell'ambiente — Estendere l'accesso alle regioni montane, senza limitazioni di natura politica.

Concludiamo comunicando che dal 25 al 30 maggio 1987 si terrà nella palestra della Scuola media Cala-

## Convegno di Medicina e Montagna

S. VINCENT

Il 30 aprile e 1 maggio si è svolto a S. Vincent un importante convegno «Medicina e Montagna», organizzato in maniera veramente encomiabile dalla nostra Commissione Medica con il patrocinio della analoga commissione dell'UIAA e con la generosa ospitalità della Regione autonoma Valle d'Aosta.

La partecipazione è stata notevole (vi era almeno un centinaio di partecipanti), dato anche l'interesse delle tematiche proposte.

Nella prima giornata si è parlato di «Metabolismo energetico e fisiopatologia» e, dati i relatori, se ne è discusso veramente ad alto livello.

I prof. Cerretelli, Mogroni ed Angelini hanno ampiamente parlato della attività muscolare alle alte quote anche alle medie quote. Abbiamo sentito che, in fondo, il cuore, che tanto preoccupa molti di noi, non è il maggior fattore limitante l'attività alpinistica. Si è dissertato sul metabolismo del glicogeno e dell'acido lattico.

Dopo la interessante carrellata delle dirette esperienze del medico-alpinista dott. Giuliano De Marchi, il prof. Clarke di Londra ha tracciato un chiaro e preciso quadro della più importante fenomenologia ad alta quota. Ha concluso la prima tornata il prof. Segantini che ha tenuto, a mio parere, una lezione magistrale sul trattamento delle ipotermie gravi. Di questo argomento di estremo interesse non si finirebbe mai di parlare. Abbiamo sentito cose che i profani potrebbero etichettare come fantamedicina: nulla di più errato. È reale progresso tecnico e scientifico. Non c'è nulla di trascendentale: basta una adeguata organizzazione di qualche centro ospedaliero, naturalmente con una equipe medica preparata.

È un motivo che ci deve veramente far riflettere.

La discussione che ha seguito le varie relazioni è stata anch'essa di notevole interesse. E così pure nelle comunicazioni libere, che occupavano la seconda parte della giornata, siamo venuti a conoscenza di tanti studi svolti da gruppi di medici, di spedizioni ma anche di varie Sezioni, che stanno a dimostrare con quale fervore e con quale interesse cominciano ad essere seguiti i moltissimi problemi medici che interessano le più svariate forme di alpinismo.

Nella seconda giornata si è svolta una Tavola rotonda sul tema «La pratica dell'alpinismo e dell'escursionismo nelle varie età e in diverse patologie». Con il coordinamento del prof. Pinotti i relatori, prof. Cavazzuti, il prof. Corsico, il dott. Astegiano, il prof. Miraglia e il dott. Bianco ci hanno parlato dei benefici dell'attività fisica in età senile, dell'approccio alla montagna da parte dell'asmatico, della patologia della mano nel free-climbing, della possibilità di affrontare lo sforzo alpinistico da parte di cardiopatici ed infine interessanti riscontri di dati epidemiologici osservati su qualcosa come 2800 alpinisti (certo la statistica di gran lunga la più ampia finora valutata).

Sono opportune quindi alcune considerazioni. La prima è che ci stiamo veramente accorgendo come i molti problemi medici legati alle medie quote siano tanto importanti quanto complessi. Sono motivi che interessano la gran massa degli alpinisti e degli escursionisti, gente di ogni età, la più eterogenea, gente che in gran parte ha un allenamento precario e quindi più sensibile ai danni del freddo e dell'altitudine. La seconda osservazione non può che essere una conferma della giusta impostazione della nostra Commissione Medica che, fin dagli inizi, si è posta come impegno maggiore una serie di studi proprio

## Un'impresa diventata leggenda delle Dolomiti

La data della prima salita alla Torre Winkler, una scheggia di roccia strapiombante nel cuore del Gruppo del Catinaccio, è il 17 settembre del 1887. A cento anni di distanza da quella storica scalata, un apposito Comitato animato fra gli altri da rappresentanti del CAI Sat, e dell'Alpenverein Suedtirol ha approntato un programma degno della ricorrenza. Nei fine settimana dall'11 luglio al 16 agosto, ogni sabato e domenica sera le Torri del Vajolet saranno illuminate dagli alpini del 4 Corpo d'Armata di Bolzano con fotocellule. Sulle tre guglie, diventate simbolo delle Dolomiti, si alterneranno cordate di diversi paesi, uomini del Corpo del Soccorso Alpino, le Guide della Valle di Fassa nell'emozionante traversata aerea ed in scalate «rievoicative» con costumi ed attrezzatura d'epoca.

Il Centenario delle Torri sarà occasione di festa per diversi paesi della valle: da Vigo di Fassa a Pozza a Soraga, centri nei quali si alterneranno bande, gruppi folcloristici in costume, fanfare militari. A Gardeccia, in un punto nel quale all'imbocco della valle dei Vajolet si potrà scorgere la leggendaria Torre, verrà posto un medaglione — opera dell'artista fassano Toni Gross — con l'effigie di Georg Winkler.

### Calendario Manifestazioni

**Sabato 11 luglio** ore 11 - Vigo: presso il Municipio incontro fra le Autorità e avvio delle manifestazioni ore 17 - Ciampiedie: concerto sinfonico con Orchestra e Coro (in caso di cattivo tempo, il concerto si svolgerà nella Chiesa di Pera)

**Domenica 12 luglio** - ore 17 - Pozza: Concerto della Fanfara e Coro della Brigata Orobica del IV Corpo d'Armata Alpino

**Sabato 18 luglio** - ore 18 - Vigo: presso le Scuole Elementari inaugurazione della Mostra Fotografica sulle Guide di Fassa e sulle escursioni di Georg Winkler sulle Dolomiti. La Mostra rimarrà aperta dal 18.7.87 al 23.8.87.

ore 21 - Vigo: presso il Cinema Crescenzia serata di diapositive «Le prime ascensioni di Georg Winkler» a cura di Dante Colli con presentazione di Emanuele Cassarà.

**Domenica 19 luglio** - ore 17 - Vigo: Concerto della Fanfara e Coro della Brigata Tridentina del IV corpo d'Armata Alpino

**Sabato 25 luglio** - ore 21 - Vigo: presso il Cinema Crescenzia serata cinematografica con Gerd Baur e presentazione di Emanuele Cassarà

**Domenica 26 luglio** - ore 10 - Gardeccia: Santa Messa

ore 10.45 - Inaugurazione del Medaglione e proiezione ufficiale di Giuseppe Leonardi. Segue Concerto della Fanfara e Coro della Brigata Cadore del IV Corpo d'Armata Alpino

Durante la manifestazione sarà possibile l'annullo filatelico sulle cartoline ufficiali.

ore 17 - Pozza: Concerto della Fanfara e Coro della Brigata Cadore del IV Corpo d'Armata Alpino.

**Domenica 2 agosto** - Manifestazioni alpinistiche alle Torri che comprendono: a. Traversata aerea delle Torri; b. Tecnica dell'VIII grado: alpinisti e free-climbers sulle Torri del Vajolet; c. Dimostrazioni del Soccorso Alpino

ore 17 - Soraga: Concerto della Fanfara e Coro della Brigata Tridentina del IV Corpo d'Armata Alpino. **sabato 8 agosto** - ore 21 - Vigo: presso il Cinema Crescenzia serata di diapositive con Heinz Mariacher. Presentazione di Emanuele Cassarà e presenza di noti alpinisti.

**Domenica 9 agosto** - ore 16 - Pozza: Festa Folkloristica con la partecipazione della Fanfara e Coro della Brigata Orobica del IV Corpo D'Armata Alpino, delle Bande Musicali di Vigo e Pozza di Fassa e dei Gruppi Folkloristici di Alba e Tires.

**Sabato 15 agosto** - Festa delle Guide a Campitello con delegazione che porterà una corona al Medaglione di Winkler.

**Domenica 16 agosto** - Chiusura manifestazione al Gartl con: a. Scalata internazionale da parte di cordate delle Truppe Alpine; b. Concerto della Fanfara e Coro della Brigata Cadore del IV Corpo d'Armata Alpino; c. Gran Pavese delle Torri.

**Sabato 23 agosto** - Vigo: Chiusura della Mostra fotografica sulle Guide di Fassa e sulle escursioni di Georg Winkler sulle Dolomiti.

## La presentazione della Grande Estate

Al Circolo della Stampa di Milano lo scorso 13 maggio giornalisti interessati al settore e autorità fassane si sono incontrati per dare simbolico inizio alle cerimonie celebrative della prima salita alle Torri del Vajolet da parte del giovanissimo Giorgio Winkler.

Come ha ricordato Dante Colli che conduceva la conferenza stampa, Winkler ha compiuto l'impresa di scalare per la prima volta nella storia dell'alpinismo un IV grado; studente in medicina aveva appena 18 anni.

Sulla leggendaria figura dell'esile adolescente che passa come una meteora nel cielo dell'arrampicata, morirà a soli 19 anni, rimandiamo i giovani lettori alla più classica letteratura di montagna, qui ci limitiamo a riportare l'idea che anima queste manifestazioni: le Dolomiti sempre attuali per chi ama l'arrampicata in ambiente suggestivo, nel nome di Winkler stimolare l'arte sempre nuova di inventare il proprio modo di andare in montagna, una sfida alle nuove tecniche, una proposta di VIII grado là dove si è inaugurato il IV.

Presente, ospite d'onore tra tanti onorabili, Bepi De Francesch che ha ricordato con parole commoventi una sua prima sulla torre Winkler.

Arrampicava sulle Torri del Vajolet con Quinto Romanin e guardando l'affilato spigolo della Winkler disse «Quella sarebbe una bella via!» Silenzio dell'amico che però il giorno dopo era pronto a bivaccare alla base della parete. Il 26 luglio 1959 i due attaccano presto.

Dal rifugio Vajolet Pia Pia, figlia di Tita, il Diavolo delle Dolomiti, una donna che sentiva la montagna con grande cuore, seguiva col binocolo la scalata dei due. Un poco di ansia e molto entusiasmo.

Alla sera i due arrivano al rifugio accolti da una bottiglia di spumante per festeggiare con i presenti, poi la cena offerta dalla generosa Pia.

A quelli che stavano intorno per sentire il racconto diceva: «sembrava che salissero verso il cielo con le corde bianche che nello sfondo azzurro sembravano d'argento! Quello è lo spigolo del Cielo».

È così si è chiamato lo spigolo della torre Winkler. Erano tempi dove i nomi delle vie si davano con senso di poesia e chi ha avuto la fortuna di conoscere il grande cuore di Pia Pia non può non immaginare quanto entusiasmo le abbia suscitato la bella salita di Bepi e con quanta gioia l'abbia festeggiata coinvolgendo gli eroi e gli occasionali presenti.

M.M.

## Sul sentiero di Winkler in mountain bike

Nel calendario delle manifestazioni per il Centenario delle Torri del Vajolet è stata inserita anche la «Mountain Bike», la bicicletta da montagna, per chi ancora non lo sapesse.

Ambrogio Rampini ed il Gruppo Sportivo Alpini di Lombardia, saranno anche loro della partita per festeggiare Georg Winkler, ed alla loro solita maniera: in bicicletta. Questa volta il gruppo intende procedere con un particolare scopo, non più al conseguimento di una prestazione sportiva, ma per un lavoro di gruppo che servirà a redigere una mappa dei sentieri «pedalabili» attorno alle Torri del Vajolet-Catinaccio.

Quattro coppie di ciclisti, formate singolarmente da un lombardo ed un trentino, pedaleranno sui sentieri dei rispettivi versanti, per ritrovarsi poi a discutere su quanto trovato di «pedalabile» e formare così un percorso, più o meno agevole, attorno al Gruppo del Catinaccio.

Georg Winkler, nel settembre 1887, percorse un certo sentiero per portarsi alla base della «sua» Torre. Su quel sentiero, nel rispetto della natura e dei suoi silenzi, gli sportivi alpini vogliono rendere omaggio al giovane Winkler, ma altresì vogliono offrire ad altri appassionati, la possibilità di conoscere e poter percorrere in bicicletta (mountain bike), quel sentiero, che li porterà, seppure un po' più in basso di quello degli alpinisti, a contatto di gomito con le Torri del Vajolet.

I risultati ottenuti saranno messi a disposizione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno Centro Fassa e quindi a disposizione di chiunque intendesse ripercorrere il «sentiero di Winkler», un po' allargato per dei ciclo-alpinisti. Ulteriori informazioni e per la cartolina-ricordo, scrivere ad Ambrogio Rampini - Via Roma 71 - 20010 Arluno (Milano)

## Cinquant'anni sulla NE del Badile e cent'anni sulla Winkler

### Anniversari storici e ricordi personali

Ricorre quest'anno il Cinquantenario della prima alla NE del Pizzo Badile (Cassin-Ratti-Esposito, luglio 1937) e il Centenario della prima salita alla Torre Winkler (Georg Winkler, settembre 1887). Questi due anniversari richiamano alla mia memoria l'incontro con due alpinisti che personificano, a mio avviso, le montagne ricordate: Cassin, capocordata sulle lavagne del Badile e Steger che aprì nel 1929 una via sulla Torre del Vajolet parallela a quella del primo salitore.

\*\*\*

L'intenzione era di chiudere l'anno alpinistico al Cadin della Neve con la bella trovata di festeggiare in famiglia su quella cima il centenario della prima salita di Ploner e Orsolina realizzata nel 1870.

Di prima mattina proviamo però dalla Val d'Ansies tutto il disagio di una stagione che inaspettatamente recita i consueti temi della fedeltà e del tradimento e che con proditoria defezione non ci concede quest'ultima giornata.

Con indolente apatia nascondo l'imbarazzo di inventare nuove iniziative e programmi mentre la sottile pioggia autunnale scopre i brindelli di roccia sdruccite e innestate e il torpore del cielo si sfrangia in nebbie intirizzate.

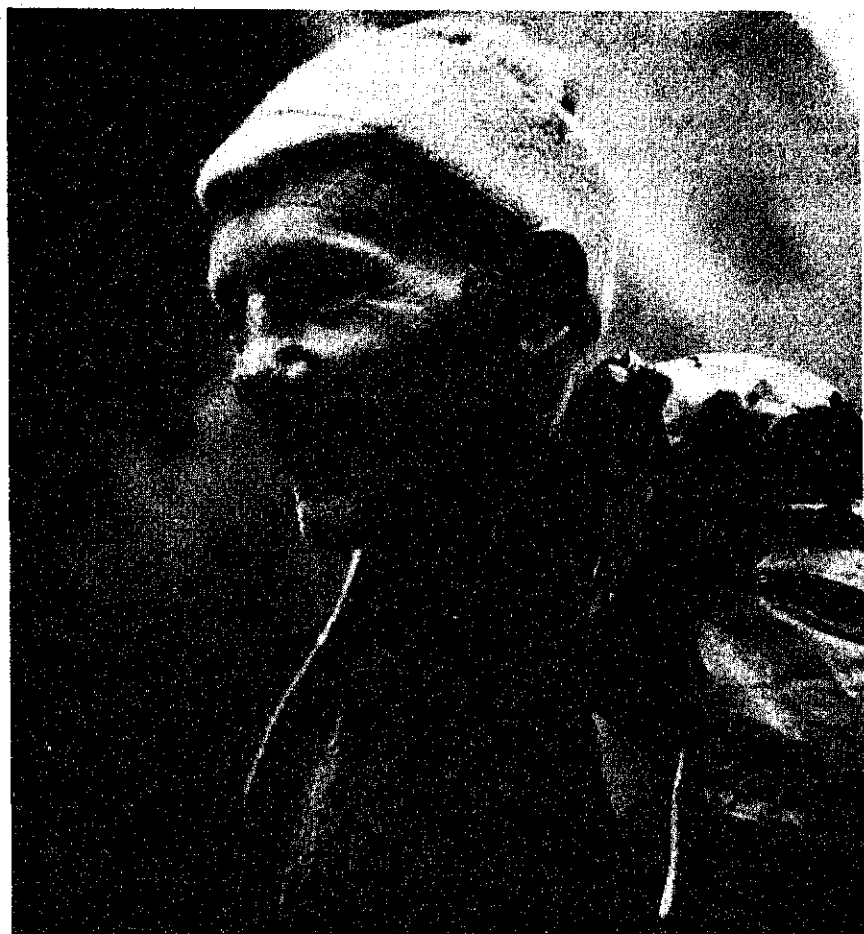
Spinti da quella bell'usanza d'andar per monti che ci fa sempre tra gli ultimi ad abbandonare le montagne, rinunciando alle alte quote e volgiamo verso Cimolais con meta il Rifugio Pordenone (e se si sarà fortunati si occhieggerà anche il Campanile di Val Montanaia...).

A metà mattinata risaliamo la Val Cimoliana che pare remota e appartata come un fiordo. Il grigio che è diventato il colore dominante della giornata ha gli scossoni del poetico oro dei faggi e le luci residue si fanno sapienti e lievi in un respiro evanescente da mitologia di marca nordica.

L'autunno, gran maestro d'orchestrazione di colori trepidi e vacillanti, abituato ai trionfi, viene sconfitto dalla sofferta consapevolezza delle cime già sotto il morso tormentato del primo inverno che ci nega alla confluenza della Valle di Santa Maria, la visione del bel Campanile. Memore di precedenti avventure lascio la macchina al bordo delle effuse ghiaie del Torrente San Lorenzo che si chiudono sulle tensori sotterranee dell'inverno che gela il gorgo sotterraneo.

Cominciamo a camminare, costretti al silenzio dall'oblio e dalla dimenticanza che si fanno prospettiva psicologica di fondo, seguendo il filo rosso della rappresentazione autunnale. A una schiarita siamo catturati dal sommesso ascolto di altre presenze. Tra gli alberi tre figure si confondono in quella «materia» macchiata, articolata e primitiva, selvatica, intricante di colori secchi e decrepiti. Sono tre cacciatori, più simili a bracconieri o chissà forse a guardacaccia, boscaioli o forestali, gente comunque che in montagna ci vive, dai vestiti di fustagno, gilè e giacche traversati da cinghie di cuoio e bretelle, essenziali in tutto sino agli scarponi robusti e segnati da mille battaglie.

Uno è seduto sulle foglie secche, appena appoggiato a una logora zocca, con un passamontagna a rovescio che accentua il sorriso «nostrano», con quanto di dialettale nell'espressione che lo fa sicuramente del posto. Il paio di calzoncini filati in casa dicono lunga sulla sua vita. Il fucile è appoggiato a un tronco. L'altro, più anziano, comodo, a gambe un po' larghe, la mano in tasca, fucile a tracolla, cappello la cui tesa ha sopportato infiniti goccioli ha un viso esperto, certamente avveduto, con quanto di sottile e sagace di chi ha qualche autorità. È una vecchia volpe, infine, dal naso aguzzo, gli occhi svegli e un sorriso sottile. Insieme si stanno fa-



endo una sigaretta e non c'è dubbio che siano una bella coppia.

Il terzo è con loro, un po' più piccolo, dalla forte e salda figura, per la sua gran calma appare volitivo e deciso, rilassato, con grandi pantaloni impermeabili blu che ricoprono gli altri e si stringono con l'elastico alti sulla cintola, binocolo a tracolla, fucile con le canne volte a terra, giacca a vento sulle spalle e passamontagna schiacciato su un viso da pugilatore... «Ma lei è Cassin... posso abbracciarla?»

È l'inedito incontro prosegue con la lettura del momento e della storia corale che si sono improvvisamente animati.

Con misura ammirevole sul viso serio di Cassin aleggia ora un'ombra di garbata ironia, un'acutezza diversa nello sguardo che potrebbe farsi anche satira graffiante di fronte alla mia magniloquenza che non lo scuote mentre mi lancio, con il gusto delle scene madri che so così spontaneamente interpretare, in una rapida presentazione del personaggio agli amici. «Volevamo fare la Nord del Badile con Jack e Aldo, ma la pioggia ce lo impedì...»

È l'espressione un po' faceta si rifà seria al ricordo di Giancarlo Canali e dei suoi piedi sanguinanti reduci dal Mc Kinley che esponeva al sole del pomeriggio a fine gita, nell'attesa di un masso che in uno sbotto di neve lo colpì, un qualche inverno, al Monviso sfondandogli quel suo grande torace.

Tra momenti isolati di socratica arguzia e di briose intuizioni, esaurito l'assillo imperioso dell'entusiasmo e dei ritmi simultanei e diversi che ci hanno sorpresi, ci salutiamo.

Dopo un ultimo tratto di bosco percorso dai brividi di un cielo sempre più stanco e sempre più opaco raggiungiamo il Rifugio. Alla sorgente, poco sopra, l'acqua che fugge rimanda nel silenzio a una lauda medievale. Ogni foglia ha dentro una goccia di poesia, rivoli e rigagnoli disperdono un tempo che si fa più prezioso. Nel rifugio (il caffè risulterà indimenticabile) il fuoco dinamicamente narrativo domina con il suo soffiare il locale e lancia il suo messaggio di fiducia, di movimento e di azione, unendosi, tormentato protagonista, al motore dei sogni e delle riflessioni.

\*\*\*

L'Altopiano di Siusi è quieto sotto gli umori teneri e crudeli dell'inverno. In questa giornata infrasetti-

manale non c'è molta gente in giro. Vestito da città, con il Prof. Alfonso Prandi, grande storico e universitario, mi avvio all'Albergo Steger-Dellai con la stanchezza del primo pomeriggio accentuata dall'incredulità ottusa dell'azzurro.

I ripiani e le conche di neve ghiacciata di misteriosa semplicità sono lo specchio più ampio che la natura ci offre in densi profili risplendenti e irradianti balenii laceranti. Le sagome delle Punte Santner ed Euringer, impietose e affilate come la lama di un coltello, sono lontanissime in un controluce oppressivo. Ci pesa anche la breve salita per lo stradello, poi aggirata la costruzione, riposiamo nell'atrio sfuggendo alla luce.

«C'è il Signor Steger?»

Mentre aspettiamo ci guardiamo attorno. Un corridoio, vera e propria veranda che porta a sale di più recente costruzione, accoglie vari cimeli e foto dal giallo antico che a suo tempo hanno immortalato la presenza animosa di quest'erede di Solleder, inventivo propugnatore di vie e salite famose, guida e sportivo alle prese con un terreno costantemente da esplorare. Con curiosità sentimentale scrutiamo le pareti, presi dal romantico gusto del vedere e riconoscere alpinisti di sangue reale su cime e rocce che indoviniamo tra scorrere di nebbie in un'aura internazionale di grande effetto proprio perché estremamente datata.

Ci si perde tra quadri e acquarelli, disegni e ritratti che fanno da sottolineatura eroica alla sintesi di una vita.

Poi, mentre seguiamo appassionatamente il corso di questa nostalgica esplorazione, ci raggiunge Hans Steger. Ancora aitante e di forte autorità, la potente figura si muove nella smarrita consapevolezza dell'età. La camicia si apre su larghe spalle avvolte in un maglione dai grandi bottoni di metallo. Il viso (anche il suo) da pugilatore è un sterminato territorio di ricordi; dai lineamenti marcati e di forte impatto sostiene la sua grandezza ed è lo scrigno delle grandi stagioni felici sulle crode. Gli occhi si chiudono in strette fessure, come tagliati un poco di sbieco su zigomi sporgenti. Un tipo, non c'è dubbio, che come in un gioco cerco di sovrapporre all'alpinista in zuava e giacchetta di velluto, dal fisico asciutto e tirato, corda in mano, visto nelle foto.

Ci sediamo nel sole attraverso i vetri, lo ascoltiamo raccontare di Holzner, afflitto da non so qual male di pancia sulla Euringer, in una partitura espositiva

*A sinistra: Paula Wiesinger e Hans Stegere all'Alpe di Siusi nel 1985*

*Sopra: Riccardo Cassin in Val Cimoliana nel 1970.*

che pare a bassa tenuta per via del discorrere narrativo sospeso nell'affiorare dei ricordi, ma che invece, con quel parlare secco e incisivo, leggermente biasciato, lo pone al centro di tempi famosi. Mi parla di Fedele Bernard mentre con le sue enormi mani passa le foto che gli mostro, mi traccia la sua via al Burgstall, mi corregge una relazione.

Usciamo all'aperto e mescoliamo le nostre voci al brusio della neve che si scioglie. Ci raggiunge Paula e si ricompono la spericolata alleanza, l'avvincente sodalizio di un tempo e l'utopia dell'unione perfetta. Lo specchio dei desideri sembra non avere più nulla da riflettere. I pochi spiragli che la coppia offre sono quelli di una leale attenzione e di una classe propria dei mitici eroi che sono diventati gestori delle cose di ogni giorno. Il clima è di avvolgente mélange al cui fascino contribuiscono in eguale misura la fragile allegoria della gloria posseduta per sempre e l'escalation di una commozione ben dosata.

Il tempo concesso alla prova è finito. Nello spesso alterarsi di luce e di marcate ombre, lo spazio si fa metafisico. Vi è una sospensione operativa e d'attorno ci giungono i suoni del nulla, assai più forti degli schemi classici degli eterni principi perché danno l'idea e la sensazione del vuoto e del non contaminabile.

Ritorniamo all'utile ascolto di molte voci e alla rinnovata e proverbiale laboriosità che il difficile linguaggio dei sogni e la greve griglia di stagioni travagliate ci fa affrontare senza sfiarle mai.

Rivedo Steger quest'anno in febbraio e gli preannuncio le manifestazioni del Centenario della prima salita alla Torre Winkler. Dopo poche settimane lo invito a Trento, a «rappresentare» la Torre con Bepi De Francesch, durante la prima presentazione delle manifestazioni alla stampa.

**Dante Colli  
Cai Carpi  
Sat Predazzo**

## Alpi Cozie Meridionali Gruppo dello Chambeyron

Pic d'Asti 3219 m  
Parete Ovest - Via «Super Ina»

11/8/1985

Ina Cerruti, Angelo Siri, Fulvio Scotto del CAI Savona.

Valutazione d'insieme: D+  
Sviluppo: 290 m  
La roccia richiede attenzione

Il Pic d'Asti presenta verso Ovest una parete triangolare a placconate, compresa tra lo spigolo Gagliardone (SW) e la cresta NW. Questa parete si presenta solcata in centro da due lunghe e lineari sistemi di diedri. La via segue quello di destra, più esile. Salire il diedro lungo la fessura di fondo, con passaggi sulle placche a lato, finché la faccia di sinistra forma un piccolo spuntone dal quale ci si cala due metri in un diedro parallelo a sinistra (100 m: II/III e III/III+). Continuare nel diedro soprastante fin sotto un tettuccio squadrato; evitarlo su placca a sinistra e sostare due metri oltre il tettuccio nel diedro che prosegue verso l'alto (45 m: III, passi, IV-). Ancora verticalmente nella fessura del diedro superandone due distinti strapiombini e raggiungere una cengia detritica spiovente (III, due passaggi di IV: 40 m). Spostarsi una decina di metri a sinistra: S4 bis. Salire sulle placche delicate e portarsi in un esiguo diedrino di scaglie che termina sotto uno strapiombino rossiccio; uscirne a sinistra e raggiungere una cengia con blocchi alla base di un grande diedro rossastro chiuso da un blocco (50 m tirati: IV/IV+, V, III+). Con un passo a destra entrare nel diedro e risalirlo fin sotto lo strapiombo finale; uscirne per la fessura a sinistra del blocco, raggiungendo un zona di rocce facili (30 m: V, IV+, A2, IV+). Con una lunghezza facile raggiungere la croce di vetta (30 m).

## Gruppo dello Chambeyron

Placche Nere del Bric Camosciera  
Via «Tra le pieghe dello Specchio»

13/8/1986

Luca Lenti (CAI Arenzano), Andrea Parodi (CAI Ligure).

Valutazione d'insieme: TD poco sostenuto  
Sviluppo: 265 m

L'itinerario si sviluppa lungo una serie di diedri poco marcati, tra la «via del Diedro-Canale» e la «via delle Placche Nere». Offre una arrampicata molto bella su roccia buona.

**Attacco:** superato lo zoccolo si obliqua a sinistra verso il diedro-canale e si attacca una ventina di metri a destra della prima impennata di quest'ultimo.

- 1) Obliquando a destra per placche si va a raggiungere una linea di diedri obliqui a sinistra; si sosta alla base di un diedro chiuso da uno strapiombo (IV+, IV). 35 m.
- 2) Si sale per la fascia sinistra del diedro, si torna a destra sopra lo strapiombo e si prosegue lungo il diedro fino ad una cengia erbosa (IV, IV+, III, IV). 45 m.
- 3) Si continua verticalmente per una quindicina di metri su placche solcate da una vaga fessura; si traversa a destra per qualche metro e, lungo un diedrino, si raggiunge una grande cengia erbosa (IV, IV+, V+, III+). 45 m.
- 4) Si segue la cengia salendo in obliquo a sinistra sotto ad una linea di diedri. (I, II). 35 m.
- 5) Si sale in obliquo a destra per rampe erbose, si aggira a destra uno strapiombetto, si torna a sinistra e si va a sostare sopra a dei blocchi (III, IV, V). 30 m (ch di sosta).
- 6) Si sale un metro verticalmente (ch), si traversa a destra in piena esposizione, si continua lungo un vago diedro obliquando a sinistra e poi, più facilmente, si raggiunge la sosta (V+, V, III+). 45 m

7) Si prosegue facilmente lungo un diedro-canale, quindi si esce direttamente lungo una fessura obliqua a sinistra (ch) (si può anche uscire più facilmente a destra) (II, V-, IV). 30 m.

## Alpi Graie Meridionali Vallone di Sea

Pilastro degli Hobbit  
«Diedro del sipario di malinconie»

11/8/1986

G.C. Grassi.

Valutazione d'insieme: D+  
Sviluppo: 55 m  
Ore effettive prima salita: 2

Si tratta del pilastro roccioso posto a sinistra dello «Specchio di Iside» dal quale è separato da un marcato canalone. Lo sperone ai lati si prolunga con due pareti di angolazione differente mentre completamente a sinistra si profila una cupa e profonda gola dove l'acqua precipita in cascata. Si inizia subito a destra del filo del pilastro da un albero dove si innalza il primo diedro-camino. Salire alla base del diedro facilmente, superarlo in spaccata (IV, V-) uscendo su una grande terrazza con blocchi sparsi alla base del camino superiore. Entrare sul fondo del camino per la fessura di sinistra (IV+). Superare in opposizione le strette pareti per poi uscire all'esterno (V, V+) sino a riportarsi sul fondo del diedro. Lo si segue sino alla sommità utilizzando sempre la fessura-spaccatura di destra (V un passo V+ poi IV+).

## Vallone di Sea

Sentinella di Sea - Parete Nord-Ovest  
Via «L'isola dalle cento città»

22/8/1986

G.C. Grassi e Ghenaella Grassi.

Valutazione d'insieme: AD/D+  
Dislivello: 110 m

La parete interrotta da cenge e terrazze a destra dello sperone Nord offre con questa via delle belle possibilità classiche.

Innalzarsi su un ripiano erboso ed a sinistra di una grossa lama caratteristica, superare una fessura (IV) sino a portarsi ad una seconda lama sotto un tetto, uscire a sinistra (IV) raggiungendo un largo ripiano. Salire per un diedro inclinato ed uscirne a destra ad un albero (III-). Salire per blocchi facili ed una comoda cengia con alberi. Superare la placca destra di un diedro inclinato per poi uscirne a sinistra (III, III+). Per facili saltini si raggiunge l'estesa terrazza dominata dalla parete terminale dove si individuano nettamente tre diedri paralleli. La via originale segue quella di destra. Seguire il fondo che dopo una prima interruzione (IV, IV+) si inclina per poi riprendere con una placca molto liscia (passo V+) e finire per la faticosa fessura finale (V, IV+). Si esce su una grande terrazza con ginepri.

### Variante del diedro centrale

Rappresenta la soluzione più facile ed è stato ridisceso in arrampicata per percorrere le altre varianti della via. Dalla base del diedro percorrere la sua faccia destra inclinata e incisa da una grande lama sino ad uscire sulla terrazza della sosta (II, III).

### Variante del diedro di sinistra

Offre il tiro più tecnico e sostenuto dell'intero percorso. Sin dalle prime battute si ritrova il classico stile dell'arrampicata su granito: incastro ed opposizione. Superare il fondo del diedro per la fessura di destra (V) sino dove si inclina. Continuare per il diedro stretto (V-) ed alla sua uscita spostarsi a sinistra su placca sino sul fondo principale costituito da una fessura-

camino. Dopo una prima parte di media difficoltà, la fessura finale offre un'arrampicata d'incastro molto sostenuta (V+) un passo di VI-). Dalla terrazza soprastante il diedro si può proseguire per la parte finale della via dello Sperone Nord, oppure scendendo un facile canalino riallacciarsi all'itinerario originale che dal culmine della terrazza con ginepri continua come segue: arrampicare la bella e evidente lama in opposizione (freccia) (IV e III) sino in una zona di massi per un caminetto (III+), uscire sulla cresta a destra della cuspid finale. A sinistra salire direttamente alla sommità per dei gradoni spioventi.

## Alpi Retiche di Bregaglia Bacino dell'Albigna

Quota 2843 m - Pilastro Bio Pfeller  
Via «Berg Sea»

6/8/1986

Gian Carlo Grassi, J.R. Hyvernat, G. Patru.

Valutazione d'insieme: ED-  
Dislivello: 150 m

Probabilmente questa via è la più dura del settore, ed in effetti si è rivelata come un cesello di grande soddisfazione.

Si attacca 15 metri circa, a sinistra del diedro inclinato, punto di inizio della via della Rosa Rossa. Un ometto di pietre all'inizio di una scaglia staccata segna il punto di partenza.

Salire sulla punta della scaglia con un passo delicato su placca (V, V+), raggiungere una piccola rampa verso destra che porta ad una fessura inizialmente con cuscinetti erbosi. Superarla sino a quando diventa compatta e cieca (V+), traversare a sinistra sulla placca per alzarsi sotto uno strapiombo, traversare a destra per riprendere la fessura ora larga (VI). Superarla in opposizione (V+) e per un sistema di fessure e lame (IV+) si raggiunge direttamente una comoda terrazza.

Subito a destra della terrazza superare delle lame leggermente strapiombanti (V), continuare per le fessure più facili sino contro la parete di placche compatte.

Traversare a destra per una caratteristica cornice orizzontale sino alla base di un grande diedro strapiombante bene visibile anche dal basso. Superare una fessura (IV) entrando sul fondo del grande diedro costituito da uno stretto pulpito.

Superare il fondo del diedro strapiombante uscendo a fianco di una grossa lama (VI, VII, un tratto VII+, poi V+). Salire a destra della lama (IV+) per raggiungere dopo alcune placche fessurate la fermata alla base di due diedri chiari e paralleli.

Superare un'esile fessurina orizzontale a sinistra (V-), proseguire per un lungo diedro inclinato (III, IV). Al suo termine ci si trova a sinistra e un poco più alti della cuspid rocciosa detta Rosa Rossa. Traversare a sinistra lungo una lama orizzontale sino a un cordino in una clessidra. Poi salire direttamente utilizzando la stretta fessurazione che solca le placche verticali (V+ tratti V+, magnifico). Uscire poi facilmente su una cengia sovrastata da una fascia strapiombante. A sinistra ad uguale altezza si scorge il tetto della Banana.

Innalzarsi a destra sotto lo strapiombo ed uscire su uno spigoletto (IV+). Salire una stretta fessura (V) sino sotto un becco sporgente, evitarlo a sinistra e per un diedrino compatto rinvenirne sopra (V+). Una placca compatta porta sotto un risalto che si supera verso sinistra uscendo sulla terrazza comune con la via Miki (V, V+, VI-). Invece di uscire per il facile canale-camino superare la parete subito alla sua destra caratterizzata da uno strapiombino di blocchi (passo IV+). Facilmente alla sommità.

## Dolomiti

### Gruppo delle Odle

Passo della Porta - 2964 m  
Parete Ovest - Via «Le curve di Venere»

6/8/1986

Andrea Gennari Daneri del CAI Parma con Ernesto Mazzolini.

Valutazione d'insieme: TD—  
Sviluppo: 500 m

L'attacco è nella Wasserinnental circa 60 m a sinistra della grande placca gialla, ad un chiodo con fetuccia. Spesso neve alla base. In obliquo da destra a sinistra per 50 m (IV, IV+) lungo la placca di roccia bianca e compatta che taglia gli strapiombi, puntando a dove pare possibile entrare nella colata che dà a dirittura di salita. Sosta in una nicchia; chiodo con fetuccia. Tiro con chiodo di protezione usato e tolto.

Salire obliquando a sinistra, girare lo spigolino entrando nella colata che va prima attraversata e poi salita direttamente fino alla sosta in una nicchia con lessidre e fetuccia. 30 m (IV, IV+).

Andare dritti per la colata, superando anche uno strapiombino, fino a una zona facile. 50 m (IV, IV+, lessidre). A destra parte ora una facile rampa, eventuale fuga. La roccia in questi tre tiri iniziali è veramente eccellente, di calcare compatto, bianco o nero. Ci si trova sotto una zona di strapiombi, superabili nei loro punti deboli con «Curve di Venere».

Obliquare a sinistra fino a cordino, (4 m rosso in lessidra unica assicurazione), attraversando poi a destra lo strapiombo per due metri, dove è possibile salire e raggiungere l'evidente nicchia nera dove si sosta su chiodo e clessidra. 35 m (IV, V, roccia discreta). Si è sotto un grande strapiombo giallo.

A sinistra scavalcare un evidente spuntone e superarlo (clessidra a destra) uno strapiombo di ottima roccia (V—). Su verticalmente fino alla sosta con chiodo e fetuccia. Si è a sinistra di una grande nicchia gialla sovrastata da altri strapiombi. Il tiro è di 40 m. Scalare la nicchia e uscirne a destra su buona roccia gialla, attraversare 4 m a destra fino a riprendere la colata che con ottime maniglie porta fuori dalle difficoltà. Tiro di 36 m, (V, IV).

Siamo in un anfiteatro da cui parte un evidente (sin dal basso) canale obliquo da destra a sinistra, che si segue su roccia per lo più ottima sino alla cresta, poco distante dalla vetta. Diff. fino al III per 250 m.

### Sassolungo 3181 m - Parete Nord

«Via Milia»

13/8/1986

Ivo Rabanser e Stefan Comploi (G.A.G.)

Valutazione d'insieme: D+  
Dislivello: 650 m  
Sviluppo: 750 m  
Qualità della roccia: ottima  
Materiale: 1 ch e 1 cordino

**Relazione tecnica:** si supera il corto diedro (III) e si arriva a delle roccette facili ma friabili. Per una rampa (III—) si giunge a dei spuntoni. Da qui la «Via Demetz» lascia la via nuova (percorre le facili rampe a sinistra).

Si percorre una fessura fino alla sua fine e si sosta su dei spuntoni e lame staccate (40 m, IV).

Per delle placche si giunge ad uno strapiombo, che si supera direttamente. Delle successive placche portano alla sosta (35 m, IV+).

Si aggira uno strapiombo a destra per delle placche, arrivando a una rampa che porta alla sosta su una cengia (35 m, V— e III).

Con un tiro corto si giunge su una cengia con cordino in clessidra dove si sosta (15 m, III).

Ci si trova sotto un diedro. Lo si supera prima a sinistra poi a destra arrivando alla sosta (35 m, V).

Si esce dal diedro a destra giungendo a delle placche

liscie che portano alla sosta con chiodo (35 m, V— e III).

Si sale per una facile rampa (40 m, III).

Per delle cenge si arriva alla sosta (45 m, III).

Con una lunga traversata a destra si arriva a rocce più facili (45 m, V— e III).

Facili rampe portano a delle gigantesche lastre (45 m, III).

Con dei tiri lunghi ma non difficili (III—, IV+) si giunge alla vedretta Pichel.

Si continua per la classica «Via Pichel» fino in cima al Sassolungo.

**Discesa:** si scende per la via normale (II).

### Gruppo di Sella

Mur del Pisciadu Orientale  
Spigolo Nord/Ovest - «Asphalt Cowboys»

18/8/1986

Ivo Rabanser e Stefan Comploi - CAI Gardena.

Valutazione d'insieme: D+  
Dislivello: 250 m  
Sviluppo: 280 m  
Qualità della roccia: ottima

**Relazione tecnica:** per delle facili placche (3 clessidre) si arriva alla sosta in un camino profondo (430 m, III e II).

Traversando a sinistra si arriva a una striscia nera. La si supera (clessidra con cordino) e si esce in un canalone dove si sosta (45 m, IV+).

Si percorre tutto il canalone e delle placche, (45 m, IV e III).

Per una cengia si traversa a sinistra (molte clessidre) e si arriva alla sosta sullo spigolo da due clessidre con cordino (45 m, II e III).

Sullo spigolo si superano degli strapiombi (2 clessidre) arrivando alla sosta su un terrazzino minuscolo con clessidra (35 m, V—).

Una fessura porta ad un terrazzino (22 m, V—).

A sinistra dello spigolo si percorre un diedro e delle placche. Si supera uno strapiombo e si sosta in un diedro, sosta scomoda (45 m, V—).

Si finisce il diedro, lo si lascia a destra e si esce su rocce facili (40 m, V— e III).

Ancora 100 m di III per dei canali e si arriva in cima.

## Dolomiti Orientali

### Gruppo Croda da Lago - Cernerla

Lastoni di Formin - Parete Sud  
Via «La fessura di Chiara»

21/8/1986

Luca Dalle Palme - asp. guida e Toni Andriolo.

Difficoltà: dal IV al VI  
Sviluppo: 350 m circa  
Ore effettive prima salita: 5

**Note:** va considerata una salita interessante perché vince la parete del grande pilastro dei lastoni nel suo versante più evidente benché a prima vista i grandi strapiombi gialli della parte finale sembrano assai repulsivi. Complessivamente la roccia non offre una bella arrampicata a causa di tratti friabili e difficili.

**Avvicinamento:** come per la precedente relazione.

**Relazione tecnica:** si attacca in centro alla parete Sud del pilastro in direzione delle colate nere che caratterizzano la parete nella sua parte alta. Individuate in basso due fessure parallele tra le quali a metà altezza è visibile una caratteristica nicchia rotonda, portarsi alla base della fessura di sinistra. Ometto.

Salire per un diedrino fino quasi alla sommità di un pilastrino, spostarsi a destra per una placca ed imboccare la fessura citata dapprima lungo un piccolo diedro e quindi giungere ad una sosta sotto uno strapiombino. Cordino di sosta. (45 m, IV+, V—).

Uscire verso destra per imboccare una seconda fessura che giunge alla cengia mediana della parete. (50 m IV+, V—, 2 chiodi-sosta).

Salire in alto per una fessura-diedro, superare uno strapiombino ed ancora per fessura ad una rampa-camino. Sosta su due chiodi (50 m, V, VI).

A sinistra per un caminetto esposto (chiodo), raggiungere una cengia sbarrata da un salto verticale. Superarlo per un diedro e raggiungere un cengione ove si sosta ad un chiodo in una nicchia sormontata da strapiombi. (50 m IV, V+, 1 chiodo, 1 chiodo-sosta).

A destra sfruttando per alzarsi un pilastro, poi per placchette facili alla base di un secondo pilastro. Sostare su dadi (30 m IV+).

Per il pilastro aggirare a sinistra una placchetta gialla e dalla sommità dello stesso pilastro spostarsi su una cornice a destra, sopra la placca. Prendere una fessura (chiodo) e salirla sino a rocce più facili. Traversare a destra e sostare su un piccolo ripiano. (Chiodo spezzato). (40 m VI, 1 chiodo).

Per le fessure che in alto salgono sulla faccia destra di un diedro strapiombante. Sostare sotto un salto verticale. (45 m, IV+, V—).

Per fessure-camino direttamente in cima. (25 m IV+, V—).

### Gruppo del Duranno - Cima dei Preti

Cima delle Ciazzette Alte - 2286 m  
Parete Sud/Ovest - Pilastro Sud

5/9/1986

Silvia Metzeltin - Gino Buscaini e V. Altamura - S. Gillè.

Difficoltà: varie con tratti di V e passaggio di V+  
Sviluppo: 600 m  
Ore effettive prima salita: 6

Si sale per roccette e canali, in direzione dello spigolo Sud, (150 m, I, II). Si sale per tre lunghezze, tendendo leggermente a sinistra, fin sotto la parte gialla e più ripida dello spigolo. (III, III+).

Si supera obliquamente verso sinistra una parete verticale grigia, uscendo in alto a sinistra di una zona strapiombante, (50 m, V, un passo di V+ a metà; chiodo fuori via sulla destra).

Si prosegue verso destra raggiungendo lo spigolo sopra un caratteristico becco, (IV, poi V). Si continua lungo lo spigolo che qui si arrotonda a pilastro (c. 150 m, III e IV), lasciando a destra un grande strapiombo. Si esce verso destra sulla cresta S/E a un intaglio situato sopra le caratteristiche placche bianche della parete Est, e la si segue fino alla vetta (2224 m).

## Appennino Centrale

### Gruppo del Gran Sasso

Pizzo d'Intermesoli 2635 m - Parete Est  
«Via Alessandra»

31/11/1985

M. Ceci, G. Chisolm, G. Mozzoni, E. Catalucci.

Valutazione d'insieme: TD—  
Sviluppo: 200 m

La via percorre lo sperone più a destra della parete (subito a sinistra del ghiaione di discesa).

**Relazione:** attacco pochi m a destra della verticale del grande tetto che caratterizza lo sperone. Diedrino verticale con tettino a 20 m (IV e V). Aggirare a destra e continuare nel diedro 10 m. (IV e V). Grande cengia dalla quale tenendosi a sinistra si giunge sopra un pilastrino sotto placche verticali. (III+ e IV).

Superare direttamente la placca su sistema di fessure (50 m V+, VI—, pass. A1).

Ora su cengia erbosa si esce sul canale di discesa.

# La difficile incomprensione delle difficoltà

— Non grado, forse qualcosa di più. Capisci, una cosa mai vista fino ad ora.

— Deve essere stato uno spettacolo eccezionale davvero — disse B., che pur avendo fretta di andarsene, non se la sentiva di lasciare la conversazione così a metà. La curiosità di sapere che cosa era successo e soprattutto di sentir raccontare dalla voce di uno spettatore attento, come solo T. sapeva esserlo, sembrava tenerlo attaccato alla panca sulla quale sedeva.

E già perché T. aveva assistito a tutta la faccenda senza perdere di vista nemmeno il più piccolo particolare.

Quale era stata la preparazione, quali erano state le prime mosse e soprattutto come si era svolto tutto il seguito.

Si era partiti dal nulla, con movimenti quasi impercettibili; c'era stato una escalation prima lenta poi sempre più veloce. All'inizio erano stati in pochi, tra i presenti, ad avvertire quella specie di fremito che aveva invaso l'aria.

Una sensazione leggera di prurito che, mano mano che andava avanti, diventava sempre più simile ad una scarica elettrica.

— Chissà che colpo ti sei preso; osservare il tutto per ore senza poterti muovere. Se non fossi stato un esperto probabilmente non saresti riuscito a rimanere immobile per tanto tempo.

— Beh, sai, dovevo fare un servizio e non è da me, buttar giù due righe qualsiasi per dare ad intendere di aver osservato tutto per bene.

— Capisco, del resto quando si è sopra il settimo grado le cose cominciano a farsi complesse, soprattutto perché, credo che non sia più facile seguire le varie manifestazioni nel loro complesso.

— Hai ragione, rispose T. asciugandosi la barba che si era sporcata un po' con la schiuma di un'ennesima birra scura.

Ne avevano già bevute almeno tre a testa e appoggiati ad un bancone di massiccio legno nero, sembravano incuranti del tempo trascorso a chiacchiere.

Anche B. che aveva manifestato tanto chiaramente la sua fretta, non se ne ricordava ormai più, anzi, aveva tolto anche la giacca, accingendosi a farsi raccontare dall'amico i fatti avvenuti fin nei minimi particolari.

— Io non ho una grande esperienza, non ho mai visto più del quarto grado e oltretutto, già in quell'unica occasione devo confessarti di aver provato un senso di profondo disagio e se vuoi anche un certo terrore.

— Mah, terrore forse no, è capitato anche a me di aver paura e non sono mai riuscito a spiegarmi bene come mai.

Però per dirti la verità, la paura ho iniziato a conoscerla soltanto al di sopra di un certo grado. Forse il sesto, forse il settimo, non saprei dirti con precisione; sta di fatto che io credo che la paura sia, o debba essere una componente fondamentale del nostro agire.

Del resto penso sia comune a tutti.

Anche là erano pochi quelli che non provavano nulla o per lo meno non lo lasciavano trasparire, né dal volto né dalla voce.

— Forse sarebbe giusto chiamarli incoscienti, come fa qualcuno. Capisco che si possa restare indifferenti di fronte al secondo o al terzo grado, ma dal sesto in su, come si fa a stare tranquilli; non è una situazione normale, secondo me.

Il problema della tranquillità li immerse per qualche istante in profonde disquisizioni.

L'importanza di mantenersi calmi, anche nelle situazioni più difficili era condivisa da entrambi e anche se con sfumature diverse, erano d'accordo sul fatto di considerare fondamentale una certa dose di paura.

— Meglio un po' di paura che l'incoscienza.

— Certo, meglio un briciolo di paura che trovarsi poi scaraventati in una situazione senza vie d'uscita. La paura mantiene costantemente con i piedi per terra, rispose T. che nel frattempo aveva terminato di bere la sua quarta birra scura.

Anche B. aveva terminato la sua quarta birra scura

e, come si sa, senza birra scura gli argomenti diventano più difficili da trattare, il gesto si fa più lento e tutto procede come se i meccanismi del movimento si inceppassero improvvisamente o mancasse il giusto lubrificante per un buon funzionamento.

Fu T. a riportare la discussione sull'affermazione iniziale della difficoltà.

— Sicuramente era qualcosa di simile al nono grado, disse per richiamare l'attenzione dell'amico, che stava infilandosi la giacca e sembrava prepararsi ad uscire, lasciando sul tavolo le bottiglie vuote.

— Pago io questa sera, propose T. e per compiere questa operazione si avvicinò alla cassa accanto alla quale stava un grande televisore acceso.

Prese i soldi dal grosso portafoglio, pieno di foglietti di ogni tipo, che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e pagò.

Proprio in quel momento il suo occhio si posò distattamente sullo schermo della televisione.

Stavano trasmettendo, con immagini a colori molto belle e piene di spaventoso fascino, l'eruzione di un vulcano che, a detta dell'annunciatrice, aveva raggiunto il nono grado della scala Mercalli, o forse qualcosa di più.

Antonio Boscacci

## «Inquietudine»

È un'ora che cammino e già le spalle mi dolgono per il peso dello zaino. Il sudore mi cola lentamente e scivola allo stesso modo fino al suo termine per poi fermarsi e mischiarsi alla camicia, premuta dallo stravagante bagaglio che porto. Il sentiero che percorro, a tratti adagiato in altri ripido, si «arrampica» sul versante più accessibile della montagna. Il paesaggio è stupendo.

La luce prima del tramonto dona lineamenti «facili» alle cime che mi circondano, evidenziandone le creste, le placche e i ghiacciai e i loro misteri. Gli alberi che donano forma e colore ad un bosco, si fanno sempre più rari per lasciare posto a cespugli di erba selvatica e alla pietra ancora tiepida.

Ora il sentiero si appoggia sicuro, e per un attimo dimentico i ripidi tratti e le strette curve che tagliavano la montagna disegnando ampie figure, terminando poi su di una radura, nei pressi di un piccolo ma ospitale rifugio.

Che strano, desideravo tanto essere fra questi contorni montani, ed ora avverto che i miei pensieri sono agitati, confusi e quasi con terrore guardo alla meta prefissata per l'indomani. Eppure non è la prima volta che scalo una montagna lungo la sua parete ghiacciata.

L'inquietudine, è più percettibile all'interno del rifugio nella tarda ora prima del riposo. I miei pensieri non sono «addomesticati» dai colori e dai profumi del paesaggio, ed assumono toni intensi. Nella mia mente si divincolano ombre poco accennate prima, figure dai contorni visibili poi e lentamente prende forma un ricordo. Rammento che intorno era buio, solo il fascio di luce della torcia frontale consentiva di vedere e quindi di salire verso la cima lungo l'evidente canale che solcava la montagna.

Alcune ombre ci seguivano a breve distanza, a volte in silenzio in altre con timido brusio di voci.

La rigida temperatura notturna aveva rallentato e bloccato in una gelida morsa l'esuberante vita del monte espressa solitamente in un brontolio rumoroso di scariche di pietre e di sassi che percorrevano il canale, di giorno naturale scolo della parete. La salita era lenta ma costante.

Poi, in pochi secondi quei lineamenti di uomini in cerca di emozioni e di qualcos'altro non definibile, dei quali dividevo alcune scelte riflesse dai loro atti, persero quella posizione che consentiva loro il giusto equilibrio con la parete e precipitavano verso valle. I loro corpi venivano trovati senza vita.

Dopo quel giorno rimasi lontano per vario tempo dai «ruvidi» contorni di paesaggi alpini, mentre la mente vi ritornava spesso con turbini di angosciati pensieri alimentati da quel ricordo.

Passò tempo ed il fascino dei monti e di tutto il mondo che ne fa parte e che vive con essi, e per motivi per i quali anche ora riesco a malapena ad individuare, forse solo passione, contribuirono e contribuiscono al formarsi di nuovi pensieri ambientati ancora fra alti alpeggi e a creare di conseguenza nuovi mattini, nuovi giorni trascorsi in montagna.

Forse col tempo dimenticherò quel brutto giorno, e forse smetterò di fare alpinismo e lentamente i ricordi di tante avventure si confonderanno con altri, alimentati da altri interessi, magari volgari e meno spontanei.

Ma sono contento. Contento di aver vissuto notti irfastidite dal freddo e rimpianto luoghi caldi, di essermi stancato, di aver sudato per interminabili serate, di aver stretto la mano al compagno di salita e di esserci capiti con un sorriso, per aver esultato dopo la salita... di una calda parete di calcaree, per aver provato, per aver pianto... per essere cresciuto.

Roberto Pavoni

## Gita scialpinistica al Monte Sapé (1867 m)

Il piacevole esito di una recente gita scialpinistica allo sconosciuto Monte Sapé ci induce a segnalare l'itinerario a quanti, anche medi sciatori, intendano trascorrere una interessante giornata sciistica nella zona montuosa situata tra Vernante ed Entracque.

Da Borgo San Dalmazzo, in provincia di Cuneo, si raggiunge Roaschia (822 m) e lasciata l'auto nel piazzale del paese, si inizia la gita dopo pochi metri dal piazzale stesso dove, sulla destra, esiste una targa indicativa per Fontana Fredda.

Si prosegue per una evidente carrareccia che percorre la Val Fredda in direzione Sud, con media pendenza all'inizio, tendente via via ad aumentare. Sulla sinistra si lasciano i tetti di Viruttra e si segue il corso d'acqua, con pendenza sempre maggiore, dove la valle si restringe fino a raggiungere, situato in una conca, il Gias della Fontana Fredda (1500 m).

Da qui è visibile, in direzione Sud, il Passo del Canton. Si devia sulla sinistra (direzione Ovest) verso il Monte Balur (1830 m) per raggiungere un colle a 1800 m. Si prosegue in leggera salita, in direzione Sud, fino a pervenire al Gias del Garb dove si trovano due ricoveri per cacciatori.

Da tale punto, in direzione Ovest, è ben visibile la vetta del Monte Sapé che si raggiunge salendo prima leggermente e subito dopo scendendo al Colle d'Aupion da dove, con breve salita, si perviene alla vetta. Il dislivello di 1045 m si supera in 3 ore e 45 minuti. Per la discesa si consiglia l'itinerario di salita. Pericolo per l'effettuazione della gita: da dicembre a marzo.

Bruno Calleri - Franco Pecorella - Paolo Rescazzoli  
(Sezione di Savona)

## Tutte le nevi del mondo

Cara Mariola,

Ti ringrazio per lo spazio concesso al meeting della V. Senales, la manifestazione ha avuto un parziale successo causa l'inclemenza del tempo, i partecipanti arrivati anche da lontano (Gorizia-Torino) hanno vissuto l'incontro con la gioia delle nuove scoperte, in questo caso dal punto di vista umano «importantissime» trattandosi di nuove amicizie.

Vorrei ringraziare tra le tue righe, tutti di cuore e un arrivederci al prossimo anno sempre più numeroso. Ancora due parole, il marzo scorso ho dato il via ad un mio sogno che vede il giro del mondo con gli sci, l'idea era nata tempo addietro dopo esperienze sciistiche in Nuova Zelanda, in Sud America in Africa. Ora quindi l'avvio ad un programma ufficiale; I tappa Stati Uniti, le montagne rocciose, sono seguite le alture del Pacifico, il Mauna Kea, Hawaii, il programma è proseguito con le montagne degli Dei Olimpo (Tessaglia) Grecia.

In questi giorni la partenza per il nord Europa. Il tutto è organizzato dalla Sanmarco International e Kästle Italia, e mi vede il fortunato protagonista. Nessuna impresa, nessuna esplorazione, un puro giro, uno sci per viaggiare (conoscere), per sognare (vivere) una ventata di vita che spero riuscire a trasmettere nelle mie prossime conferenze e in qualche scritto.

Franco Giacco

## Discesa su corda annodata

l'articolo di stesso titolo pubblicato su «Lo Scarpone» n. 2 del primo febbraio 1987 ha dato luogo a numerose repliche.

Le più severe dichiarano la manovra inutilmente complicata perché la eventualità che il caso si verifichi realmente è estremamente improbabile.

Altri hanno suggerito modifiche riguardanti per lo più l'adozione di nodi autobloccanti diversi da quello indicato.

La replica più interessante e costruttiva è di Claudio Sansoni di Modena che propone lievi modifiche, peraltro non essenziali, e critica l'applicazione dell'autobloccante di sicurezza al cosciale della imbratura in quanto non contemplata dalla dispensa ufficiale del C.A.I. Tecnica di roccia 1985 (che però a giudizio di molti esperti è validissima).

Per parte le critiche, più o meno favorevoli, sono piacevolmente sorprese dell'interesse che il mio articolo ha suscitato e ringrazio tutti coloro che sono intervenuti sull'argomento.

Andrea Bafile

Ogni tanto, su «Lo Scarpone» appaiono degli articoli tecnici che mettono in crisi istruttori e non. Data l'ufficialità del Notiziario come organo del C.A.I., tali articoli possono essere ritenuti aggiornamenti fatti col beneplacito del C.A.I. Purtroppo non così. Infatti, sullo Scarpone n° 2/87, la relazione di Andrea Bafile su «Discesa su corda doppia annodata» riporta ancora:

— l'autobloccante Machard per discesa a corda doppia fatto con una sola asola anziché con due e moschettoni;

— lo stesso Machard di assicurazione agganciato al cosciale anziché in vita;

— una serie di manovre complicate risolvibili in modo più semplice.

Ciò, per sottolineare la mancanza di controllo su trattazioni specifiche di tecnica alpinistica.

Non voglio negare a nessuno il diritto di scrivere e pubblicare tali articoli, solo, vorrei suggerire queste soluzioni:

a) da parte degli Organi Tecnici preposti del C.A.I., verificare tutti gli articoli di carattere tecnico, e, in accordo col relatore, eventualmente fare le opportune modifiche;

b) con breve prefazione, evidenziare in maniera chiara che la trattazione è esclusivamente di carattere personale.

Personalmente preferirei la prima soluzione, anche se più lenta, perché si raggiungerebbe subito l'obiettivo senza creare confusioni.

Angelo Fantini  
Sovere (BG)

Egregio Signor Fantini,

La Direzione de «Lo Scarpone» mi invia la sua del 15/2 e mi prega di rispondere, ma poiché non faccio parte della Commissione Materiali e Tecniche del C.A.I., le considerazioni che seguono hanno carattere personale.

La sua lettera conferma intanto l'interesse suscitato dal mio articolo, e considero ciò un risultato positivo, visto che da qualche tempo le manovre di corda sono spesso trascurate.

La proposta di far esaminare gli articoli, prima della pubblicazione, ad Organi Ufficiali del C.A.I. presenta indubbio interesse, ma riguarda la Direzione del giornale e quindi non entro nel merito.

Riguardo all'aspetto tecnico osservo:

a) **Nodo Machard con una sola asola.**

È illustrato su tutti i testi e in particolare sulla di-

spensa ufficiale del C.A.I. «Tecnica di Roccia» 1985 pp. 98, insieme a quello con due asole e senza alcuna preferenza per l'uno o l'altro.

A mio avviso il nodo con due asole è conveniente quando gli sforzi sono elevati e il nodo deve stringere per tutta la durata della manovra. Il nodo con una sola asola è più conveniente quando di norma non deve stringere, perché è più stabile in tale situazione.

b) **Fissaggio del nodo al cosciale.**

È noto che il nodo Machard perde la sua efficacia se tocca il discensore, e se si fissa alla cintura occorre allontanare il discensore con un anello di nastro o cordino. Se si fa la discesa restando in cordata sulla cintura avremo la corda di cordata, il discensore e il cordino del nodo di sicurezza, e quindi un possibile groviglio di attrezzi.

Per tale motivo molti alpinisti preferiscono fissare il cordino del Machard al cosciale. Del resto lo sforzo è minimo (10 + 15 kg al massimo).

Si può osservare che con tale disposizione, in caso di rottura del discensore, si resta appesi al cosciale, ma l'evenienza è talmente rara che non può essere presa in considerazione.

c) **Le manovre descritte sono complicate.**

Prima di scrivere l'articolo, che peraltro tratta un argomento non illustrato sulla dispensa ufficiale, abbiamo provato a lungo la manovra e quella descritta mi è sembrata la più semplice e sicura, ma saremmo tutti ben lieti se lei vorrà illustrare eventualmente su «Lo Scarpone», una manovra più semplice che consenta di scendere su una corda annodata, senza richiedere notevoli sforzi di trazione sulle braccia e, ovviamente, con assicurazione continua.

Mi auguro di incontrarla perché sono certo che una chiacchierata con lei su argomenti tecnici sarebbe molto interessante e in attesa le invio cordiali saluti.

Dr. Ing. Andrea Bafile  
Firenze

## Nuovo percorso alpinistico nel Basso Sarca

La Sezione S.A.T. di Arco, sfruttando la fortunata morfologia della zona, ha trovato e segnalato un percorso alpinistico di grande interesse sportivo-naturalistico.

Nella preparazione si è voluto e cercato il massimo rispetto verso l'ambiente interessato, evitando attrezzature artificiali che avrebbero certamente snaturato la Via.

### Cima Baone 473 m

«Via del 92° Congresso»

Percorso alpinistico segnalato.

Tracciatore: Giuliano Emanuelli.

Dislivello: 350 m circa.

Sviluppo: 1300 m circa.

Difficoltà: dal I al II con passaggi di III (evitabili).

Tempo di percorrenza: ore 2 per la cresta; ore 3,30 il giro completo.

Segnali rossi, per la Via originale.

Bolli rossi per le varianti.

Percorso alpinistico segnalato su ottima roccia ben manigliata che offre un'arrampicata facile, sicura, a tratti anche esposta. Discontinua come difficoltà, ma sempre su roccia pulita. Questo percorso ricalca grosso modo la Via Osa sul Monregallo sopra Lecco o la frequentatissima cresta di S. Giorgio nella zona di Bassano del Grappa.

Salita: da Arco a Chiarano o Vigne, km 1, poi con comoda stradina a fondo cementato si sale alla base del grande scivolo di roccia che caratterizza il monte Baone.

Sempre per stradina, ora sassosa, si continua verso Est in uno dei più bei uliveti del Basso Sarca fino a raggiungere la base di quel grosso spigolone che forma, sempre verso Est, la parete di Lomego percorsa da alcune vie brevi ma difficili. La base di questo spi-

golo costituisce l'inizio del percorso. Seguendo i segni rossi, si sale su roccia articolata fino alla sommità, di questo primo grosso torrione (150 m; I e II—). Già a questo punto il panorama è superbo, si ha la sensazione di essere entrati in un ambiente integro e selvaggio. Dopo una sella erbosa si continua, guidati sempre da numerosi segnali, su una sequenza di pareti esposte di ottima roccia, ricca di fenomeni carsici superficiali come: vaschette di corrosione, inghiottitoi, scanalature longitudinali ecc. (I, II e un passaggio di III—).

Rimanendo sempre sul bordo della parete orientale, che qui assume le caratteristiche di una cresta accidentata, si arriva, seguendo una larga cengia boscosa, su un terrazzino.

Superando un leggero strapiombo ottimamente manigliato (III), si prosegue direttamente con minori difficoltà e con entusiasmante arrampicata, esposta ma mai difficile, si arriva in cima ad una guglia (50 m, II+). Venti metri sopra il leggero strapiombo ben manigliato, è segnata a bolli rossi una bellissima e consigliabile variante lunga una decina di metri, estremamente esposta, ma solo di mezzo grado più difficile della Via originale (III—).

Si scende per alcuni metri ad una forcella, rimontando subito su una spalla della cresta che si segue a lungo superando alcuni brevi salti fino che ci si porta, guidati sempre dalle segnalazioni, su una cengia che improvvisamente si restringe riducendosi alla larghezza di pochi decimetri di centimetri. È questo senz'altro uno dei passaggi più emozionanti e delicati; l'esposizione è notevole e il procedere richiede la massima attenzione. Dove la cengia finisce, si sale direttamente sfruttando una fessura-camino (II), di alcuni metri, fino a trovarsi sul crinale della parete. Si continua quindi in leggera salita fino a trovare ancora un'ultima difficoltà, costituita da una parete alta una ventina di metri che si supera in diagonale da sinistra a destra. Ora il procedere diventa facile e solo alcuni salti di pochi metri si oppongono all'arrivo in vetta (Libro di Via).

Modesta cima ma che pone innanzi a chi la sale un panorama spazioso e istruttivo su tutta la Valle del Sarca e dal Lago di Garda. Alcuni segni aiutano ora la discesa che nel primo tratto risulta laboriosa per l'orientamento. Si piega verso Ovest e poi verso Sud, fino ad incontrare un cordino metallico lungo alcune centinaia di metri che aiuta a scendere degli scabri scivoli di roccia modestamente inclinati. Si arriva in questo modo ai piedi del grande scivolo di roccia posto sopra l'abitato di Chiarano, proprio nelle vicinanze del punto di partenza della nostra Via di salita.

Con la breve discesa a Chiarano o Vigne, ha termine il giro che complessivamente ha richiesto circa 3 ore e mezzo d'impegno.

È importante ricordare che questo percorso, anche se alla portata di tutti gli alpinisti, non è un sentiero ma una vera e propria salita su roccia con tutte le insidie e le difficoltà che essa comporta. È quindi necessaria un'adeguata preparazione.

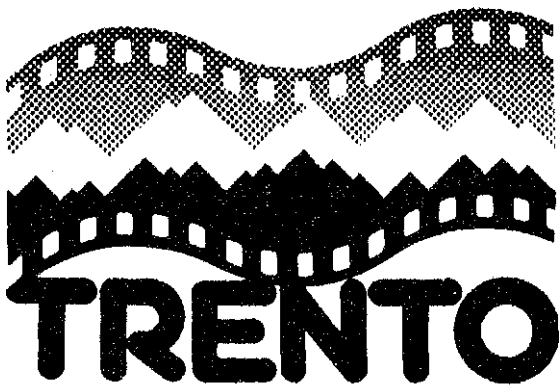
Se si accompagnano dei novizi, sarà bene portarsi alcuni metri di cordino; in tal modo la salita verrà senz'altro apprezzata di più.

Seguendo fedelmente la direttrice data dai segni rossi, l'arrampicata è sempre divertente, perché si è cercato di offrire una esemplificazione di passaggi quanto mai variata. Inoltre esiste una vasta possibilità di varianti (alcune segnalate) per concedere largo spazio ai personalismi.

In ogni caso il pregio migliore di questa Via è dato dall'ambiente veramente insolito, dal panorama e dalla qualità della roccia.

Quindi la «Via del 92° Congresso», può essere di attrazione per una arrampicata fine a se stessa, ma anche e soprattutto perché offre un insieme: Uomo - Avventura - Montagna - Natura; quattro elementi che stanno da sempre alla base dell'alpinismo puro.

Sergio Calzà



# TRENTO

## FILMFESTIVAL INTERNAZIONALE MONTAGNA ESPLORAZIONE

**Alto Patronato  
del Presidente  
della Repubblica**

**Il Festival di Trento ha ottenuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.**

**La manifestazione gode anche del patrocinio dell'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (AGIS).**

### Verbale della Giuria Premio ITAS

La Giuria, riunita a Trento, mercoledì 15 aprile 1987, esaminati i 58 volumi pervenuti da 25 Case Editrici italiane, compiacendosi per la qualità e il numero delle opere in concorso, che stanno a dimostrare il successo e l'interesse del libro di montagna, che sempre più come fenomeno moderno va acquistando attenzione e popolarità tra gli appassionati e non, ha eseguito una attenta selezione delle opere presentate. La Giuria ha dovuto scegliere fra tre distinte categorie in concorso: la saggistica, la manualistica e le raccolte di itinerari, opere editte dal 1.1.1984 al 31.12.1986.

Dopo approfondita discussione, all'unanimità, la Giuria decide di assegnare il Premio ITAS di Letteratura di Montagna a GINO BUSCAINI per il volume: **LE DOLOMITI ORIENTALI - LE 100 PIÙ BELLE ASCENSIONI ED ESCURSIONI** edito da Zanichelli.

In questa opera l'autore, ben noto e stimato nell'ambito della pubblicistica e conosciuto come valente alpinista, con prosa appropriata e chiara, con certosino lavoro di ricerca, con documentazione attenta, riesce a dare, anche nella descrizione di un itinerario, l'aspetto più vero della montagna dal punto di vista non soltanto alpinistico, ma anche scientifico. Doti messe in evidenza anche nell'altra sua pregevole opera in concorso: «ORTLES CEVEDALE - Parco Nazionale dello Stelvio».

La Giuria segnala il volume di Bernard e Hubert Odier: **TUTTE LE ALPI IN SCI** - dall'Austria al Mediterraneo Edizioni CDA Torino.

Gli autori di quest'opera hanno saputo raccontare la loro esperienza di sciatori in un libro che propone un grandioso raid attraverso le Alpi, offrendo, accanto alla descrizione del percorso e ai problemi tecnici di una simile impresa, preziose note storiche sui loro predecessori ed un appassionato resoconto di viaggio.

La Giuria segnala inoltre i volumi di Luca Visentini: **LATEMAR** - Guida escursionistica

**ANTELAO - SORAPIS - MARMAROLE** - Dolomiti Orientali dell'Editrice Athesia.

Luca Visentini, giovane ma già affermato autore di pubblicazioni sulla montagna e ottimo fotografo, ancora una volta dimostra le sue qualità. In queste due guide egli, pur descrivendo solo itinerari accessibili a ogni appassionato, riesce a far capire tutta la grandiosità delle montagne.

La Giuria infine desidera ricordare, proprio con il riconoscimento alle due opere di Visentini, l'importanza che la Casa editrice Athesia di Bolzano ha acquisito e continua a mantenere nell'ambito dell'editoria di montagna, per il livello elevato e la qualità della sua produzione.

*Il riconoscimento all'opera di Gino Buscaini ha fatto piacere a molti, direi che ha premiato anche gli amici e i tanti che apprezzano il suo lavoro appassionato e di alto livello in tutti i sensi: dalle scelte alla redazione, dalla documentazione alla fotografia.*

*A quanti hanno assistito gioiosamente commossi alla cerimonia, semplice e calorosa, della consegna dei premi è molto piaciuto il saluto del nostro Presidente Generale che ha parlato in veste di presidente del Filmfestival.*

*Bramanti ha ricordato al pubblico presente come il nome di Gino Buscaini non può essere staccato da quello di Silvia ed ha simpaticamente ricordato che questa «cordata» da anni, ma davvero tanti, continua unita nelle passioni, negli intenti e nel lavoro. Secondo momento di simpatia ce lo ha regalato Luca Visentini. Naturalmente e giustamente ambiva al massimo riconoscimento, ma quando ha saputo che a vincere è stato Gino Buscaini ha detto: «Venire secondo dopo Gino è un grosso onore e ne sono davvero contento».*

M.M.

### Premio CONI per l'arrampicata libera sportiva

Il Comitato Olimpico Italiano (CONI) ha istituito per la 35ª edizione del Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione «Città di Trento» il Premio CONI per l'arrampicata libera sportiva. Questo premio si aggiunge alla «Genziana d'argento» prevista per la categoria arrampicata libera.

È la prima volta che il CONI interviene al Filmfestival di Trento con il Premio per l'arrampicata libera;

viene riconosciuta la nuova disciplina sportiva di derivazione alpinistica.

È sorto a Roma, dopo le competizioni di «Sport Rocca» del 1985 e 1986, un apposito comitato paritetico CAI-CONI per lo studio e la realizzazione di una collaborazione tra i due grandi enti.

Del Comitato, con i rappresentanti del CAI, fa parte il dottor Bruno Delisi, presidente del CAI di Roma, autorevole collaboratore e rappresentante nella capitale del Festival di Trento.

### Costituzione della «Federfestival»

Il Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento» sarà uno dei soci fondatori della «Federfestival» che verrà costituita in seno all'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (AGIS) nei prossimi giorni.

La «Federfestival» si propone di tutelare e rappresentare i festival cinematografici, teatrali e musicali italiani, sia in ambito nazionale che internazionale, di favorire una più puntuale e ricca disponibilità di materiali e di informazioni e di sviluppare la creazione di servizi comuni di assistenza, consulenza tecnico-economica e operativa.

Il rappresentante del Festival di Trento nella «Federfestival» è Gianluigi Bozza, componente del Consiglio Direttivo.

### Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna - 1988

La II Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna, in programma nel 1988 in concomitanza con la 36ª edizione del Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione «Città di Trento», avrà per tema: «Le guerre sui monti e quelle dei montanari».



Gino Buscaini e il rappresentante della casa editrice Zanichelli posano per i fotografi mostrando i bellissimi cardì d'argento opera di Mastrosette.



# Thrilling a Porta Venezia

(quando l'alpinismo diventa cultura)

Tempo fa, saranno forse passate un paio d'ore, l'insospetito Protagonista - duramente impegnato su di un strapiombetto assai maligno dei Giardini Pubblici - non si era accorto in tempo della convergenza simultanea di una Pantera della Polizia e di una Gazzella dei Vigili Urbani sul punto dove egli stesso di persona esibiva senza ritegno la sua canizie (nel senso tecnico canina d'arrampicata) in una plateale offerta al comune senso del pudore alpinistico in luogo de-

gnazionale. Dopo un'attenta perquisizione alle tasche del tapino, rivelatesi monde da tracce di magnesia, ma anche di documenti compromettenti, a parte un mocciosissimo terginaso che fu visionato a rispettosa distanza, il Comandante Messer Marco Polo, balzato agilmente dalla Gazzella, si lasciò incautamente sfuggire una dichiarazione di non colpevolezza, con la clausola di una pronta diffusione a mezzo stampa di un suo urgente appello al mondo alpinistico.

Protagonista, che ormai temeva di essere irrimediabilmente coinvolto in un megaprocesso di droga, perché in effetti tracce di magnesia sugli appigli non potevano essere negate, anche se di antica data - forse una mezz'oretta - tirò un sospiro, estrasse la biro ed alzò le orecchie.

Comandante - prestigioso alpinista della penultima generazione, insignito di Commende e Cavalierati per imprese che spaziano dalla Brianza all'Himalaya, alla Turchia all'Hoggar - è esploso senza ritegno: - che si sappia finalmente, io non ci sto! Queste nuove tendenze mi stanno proprio sullo stomaco.

Anzi, ha citato qualche cosa di plurale che ora non ricordo.

La dichiarazione poteva assumere un aspetto altrettanto esplosivo per le alte sfere degli organi competenti: eccovi qui con estremo scrupolo i punti d'attrito sferoidale del Comandante.

- Se uno ti dice: Vado al Bianco - non credere che intenda veramente salire una via più o meno classica che conduce sulla nobile Vetta; intende soltanto esibirsi in scarpette aromatiche su qualche placca superfluida che si raggiunge in piano dalla funivia e scendere con rapida doppia per l'ora di pranzo.

A chi non conosce il trucchetto viene esibito un curriculum straordinario, da far vergognare il mitico Walter che su quegli itinerari ci aveva sputato l'anima.

Questo è uno scandalo! - tuona il Comandante, facendo sobbalzare i colleghi della Gazzella e della Pantera.

Sapendolo apprezzato Direttore di Scuole d'alpinismo, mi sono lasciato sfuggire un: beh, però ci sono le Scuole..

Mi ha puntato un dito sullo stomaco, già macerato da un'ulcera ribelle - Le Scuole? Ma lo sai cosa ci stanno a fare ormai le scuole?

Confesso che sono stato preso alla sprovvista: l'ho guardato col classico occhio del pesce a bagnomaria. - Ne vogliono fare degli incubatoi di piccoli Edlingeri-



ni, da mandare a nidificare sugli spit del Verdon! - A questo punto mi è venuto in mente il nostro Accademico superannoiato che ha tempestato di spit la parete dell'Antimedale, riducendola ad un incrocio fra una grattugia ed un parafulmine; se passate di giorno feriale o festivo, di mattina o di pomeriggio, lui è sempre lì che nidifica a trenta metri da terra.

Per calmare Messer Marco, gli ho citato la sua splendida, ma ancora «umana», via all'Antimedale.

- Ma non parlarne nemmeno! Mi ci ha portato un allievo domenica scorsa e non sono riuscito a ripercorrerne nemmeno un metro; quel disgraziato ha imboccato una serie di varianti estreme e per poco non mi viene un infarto!

Ho cercato di divagare: però si fa anche del ghiaccio...

- Già, due lezioni sulle cascate che vengono a costare all'allievo (anzi, al suo papà) un bel milioncino in attrezzatura: alla faccia della democrazia!

Sono diventate scuole per figlio di mamma e sfornano ragazzotti vanitosi che non hanno la minima idea di

cosa sia la «Montagna»! - Ho notato sguardi preoccupati fra i responsabili delle pattuglie: Qui se lo lasciamo parlare a ruota libera va a finire che stasera ci troviamo tutti nelle grane...

Per fortuna, proprio in quel preciso momento, un rombante motorino senza marmitta è sfrecciato nel viale - rigorosamente pedonale - seminando il panico fra le aiuole di tulipani.

Come un sol uomo, la Gazzella e la Pantera si sono ingoiate i rispettivi occupanti e con una sparata di ghiaia si sono lanciate all'inseguimento del disturbatore.

Anche l'astuto Protagonista, colto il momento favorevole, inforcata la bicicletta, si è dileguato di soppiatto con i preziosi appunti ed - inseguito dal portinaio che brandiva feroce lo spazzolone - è entrato a pieni pedali nell'aristocratico cortile del Palazzo che ospita la Redazione dello Scarpone.

Aldo Travagliati  
CAI Milano

## rifugio TORINO

3375m

- SCIALPINISMO: stages settimanali - Scialpinismo di alta montagna
- ALPINISMO: Dente del Gigante - Tour Ronde - Tacul - Satelliti del Tacul
- TURISMO: Traversata del ghiacciai
- SCI ESTIVO: Al Colle del Gigante

**Courmayeur**  
Casella postale 92  
tel. 0165/842247

Apertura  
nuovo: giugno - settembre  
vecchio: tutto l'anno

Sempre posto a dormire  
(agosto - Agosto)

SEMPRE  
POSTI  
A DORMIRE  
ANCHE  
NEL MESE  
DI AGOSTO

## SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 8058971

Apertura Sede:  
dal lunedì al venerdì 9-13; 14-19;  
al martedì sera 21-22,30

### Gite sociali

**21 giugno** - Monte Generoso, 1701 m (Prealpi Ticinesi)  
Direttore: Danner  
**27/28 giugno** - Traversata Rif. Pizzini - 5° Alpini (Ortles Cevedale)  
Direttore: Tieghi  
**4/5 luglio** - Gran Paradiso 4061 m  
Direttore: Volpi  
**11/12 luglio** - Monte Nevoso 3358 m (Vedretta di Ries)  
Direttore Danner  
**18/19 luglio** - Capanna Regina Margherita 4559 m (Monte Rosa)  
Direttore: Gaetani.

### Gruppo Fondisti

Si rende noto che a partire dal 1° maggio '87 è possibile ritirare presso la Sede di Via S. Pellico 6 il foglio riguardante la «Classifica di Assiduità» da restituire compilata in ogni suo punto entro e non oltre il 30 giugno 1987. Tutti gli «aficionados» sono caldamente invitati a compilare la rispettiva scheda. Nel prossimo autunno a tutti e per tutti, nel corso dell'Assemblea Generale del Gruppo Fondisti, vi saranno ricchi premi e cotillons.

### 5ª settimana Giovanile d'Alta Montagna «Dolomiti '87» Dall'Isarco all'Avviso

10/16 luglio 1987

#### Regolamento

Alla Settimana Giovanile d'Alta Montagna possono partecipare:  
A) i soci giovani della sezione di Milano e sue sottosezioni, che abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età e che abbiano dimestichezza con la montagna;  
b) i soci ordinari e familiari della sezione di Milano e sue sottosezioni che non abbiano superato nel corrente anno il ventunesimo anno di età;  
c) i soci giovani delle altre sezioni del Club Alpino Italiano.

La Commissione Alpinismo Giovanile si riserva di accettare, previo colloquio con gli interessati, adesioni di soci non rientranti nelle categorie di cui sopra. Nel caso le adesioni alla Settimana non raggiungessero il numero minimo di partecipanti, fissato in 10 persone, la Commissione Alpinismo Giovanile annullerà la manifestazione.

La Commissione, avrà cura di adottare ogni misura di prudenza ed ogni precauzione, dettate dall'esperienza, per tutelare l'incolumità dei partecipanti, ma non assume responsabilità alcuna per incidenti in cui i partecipanti dovessero incorrere durante lo svolgimento

di escursioni e traversate come da programma, durante la permanenza nei rifugi, nel corso delle attività ricreative e durante i trasferimenti da e per Milano.

La quota di partecipazione è fissata in L. 300.000.

La quota dovrà essere versata alla Segreteria della sezione secondo le seguenti modalità:

L. 100.000 al momento dell'iscrizione; il resto entro martedì 7 luglio 1987.

Al momento dell'iscrizione i partecipanti dovranno presentare la tessera sociale in regola per il 1987 o la ricevuta attestante l'iscrizione al C.A.I. (solo soci nuovi), nonché la domanda d'iscrizione debitamente compilata e controfirmata da uno dei genitori, per i minori.

I partecipanti si impegnano altresì a partecipare alla riunione informativa che avrà luogo martedì sera, 7 luglio 1987, alle ore 21.

La presidenza della Commissione Alpinismo Giovanile è disponibile per ogni ulteriore informazione.

#### programma

**venerdì 10 luglio** - Ritrovo dei partecipanti presso il salone superiore della Stazione F.S. Centrale. Trasferimento della Comitiva da Milano a Bolzano e di qui in autocorriera all'Alpe di Siusi/Bellavista. Escursione: Bellavista (1870 m) - rifugio Alpe Tires (2438 m). Sistemazione in rifugio, cena e pernottamento.

**sabato, 11 luglio** - Sveglia e prima colazione.

Escursione: rifugio Alpe Tires (1870 m) - Cima di Terrarossa (2655 m) - rifugio Alpe Tires, lungo il sentiero «Massimiliano» (it. attr.). Rientro in rifugio, cena e pernottamento.

**domenica, 12 luglio** - Sveglia e prima colazione.

Traversata: rifugio Alpe Tires (1870 m) - Rifugio Vajolet (2243 m) per il passo Principe (2601 m) con ascensione al Catinaccio d'Antermoia (3004 m) per la via ferrata. Sistemazione in rifugio, cena e pernottamento.

**lunedì 13 luglio** - Sveglia e prima colazione.

Giornata di riposo: verranno organizzate brevi escursioni ed attività ricreative. Rientro in rifugio, cena e pernottamento.

**martedì, 14 luglio** - Sveglia e prima colazione. Escursione: rifugio Vajolet (2243 m) - rifugio Re Alberto (2621 m) - rifugio Vajolet per al via ferrata «Santner». Rientro in rifugio, cena e pernottamento.

**mercoledì, 15 luglio** - Traversata: rifugio Vajolet (2243 m) - rifugio Antermoia (2496 m) per il passo delle Scallette ed il passo di Lausa (2720 m). Sistemazione in rifugio, cena e pernottamento.

**giovedì 16 luglio** - Sveglia e prima colazione - Traversata: rifugio Antermoia (2496 m) - Alpe di Siusi/Bellavista (1870 m). Trasferimento a Bolzano in autocorriera e di qui in treno a Milano. N.B.: i direttori della comitiva potranno modificare il programma a loro insindacabile giudizio qualora ne ravvedessero l'assoluta necessità.

## Le fotografie di Lino Marini: successo di una mostra

Nella prestigiosa sede della biblioteca sezionale e nel vicino salone si è tenuta nei giorni scorsi l'importante mostra fotografica delle opere del professor Lino Marini.

Alla vernice, avvenuta lo scorso 28 aprile, riuscitissima, grazie anche alla collaborazione del Centre Culturel Français e della ditta Spumante Equipe 5, hanno partecipato numerosi dirigenti del CAI, giornalisti, fotografi, vari ospiti e soci. È seguito un simpatico dibattito sulla fotografia di Lino Marini e sul tema più generale della fotografia in montagna, condotto da Giorgio Gualco e da Piero Carlesi, e numerosi sono stati gli interventi da parte di soci e appassionati.

Le fotografie, tutte in bianco e nero, veramente di grande classe sono state esposte fino allo scorso 15 maggio e hanno avuto lusinghieri commenti da parte dei visitatori. Ne è risultata una mostra che si è rivelata come una occasione culturale delle più riuscite in questi anni. Un sincero e riconoscente grazie al professor Marini e al consigliere Marco Tieghi che ha organizzato e curato questa importante iniziativa.

## Commissione scientifica

### Escursioni naturalistiche

**13/14 giugno** - Parco Regionale dell'Argentera (Alpi Marittime)  
Direttori: Pustorino-Perego-Pinoli  
**28 giugno** - Pizzo Marcio (Val Vigizzo)  
Direttori: Majrani-Ceffali

## Conferenze naturalistiche

**11 giugno** - Parco Regionale dell'Argentera. Rel. dott. F. Pustorino.  
**25 giugno** - Minerali di Val Vigizzo. Rel. dott. Marco Majrani.

## SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Derogio 13/15 - Milano  
Tel. 375073 - 3760046

#### Apertura Sede:

La sede è aperta ogni mercoledì dalle ore 18,30 alle 23 e ogni lunedì dalle ore 18,30 alle 20,30

## Escursioni

**7 giugno** - Zuccone Campelli (2080 m) Partenza alle 7,50 in pullman per Barzio; proseguimento in seggiovia fino ai Piani di Bobbio; inizio escursione. Gruppo A: Sentiero degli stradini dai Piani di Bobbio ai Piani di Artavaggio (3 ore di facile sentiero); Gruppo B: Via Ferrata Domenico Rebuzzoni al Zucco di Pesciola (solo per esperti).  
**21 giugno** - Traversata del Monte Baldo. Partenza alle 6,30 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi; arrivo a Malce-

sine alle 10 ca.; salita con funivia alla Bocca di Prato Spino; inizio dell'escursione su un sentiero facile e panoramico (continua vista sul Lago di Garda); lungo il percorso possono essere salite le cime Valdritta (2218 m) e Telegrafo (2200 m) e si può sostare al Rifugio Telegrafo per la colozza (a metà strada circa); si scende poi a Prada, con possibilità di utilizzare, per l'ultimo tratto, la seggiovia che parte vicino al Rifugio Chierego.

**4/5 luglio** - Traversata Alta Delle Grigne

Partenza in treno dalla Stazione Centrale alle 6,35; arrivo a Varenna alle 8,17; partenza in pullman per il Passo del Cainallo, da dove parte il sentiero per la Grigna Settentrionale, che si raggiungerà percorrendo la Ferrata del Sasso Carbonari. Pernottamento al Rifugio Brioschi in Vetta al Grignone; proseguimento, il giorno successivo, per la Vetta della Grignetta, percorrendo la classica «Traversata Alta». Discesa al Piano Resinelli per il sentiero Cermetati; partenza in Pullman per Lecco e, in treno, per Milano. I programmi dettagliati delle tre gite si possono ritirare in Sede il mercoledì sera dopo le 18,30.

## Apertura sede

Si avvertono i soci che nei mesi di giugno-luglio ed agosto, la Sede sarà aperta solamente il mercoledì sera dalle 18,30 alle 20,30.

## Serate in Sede

**24 giugno** - Isole Galapagos: Il regno della natura. Diapositive in dissolvenza sonora, presentate dalla socia Laura Sani.

## Nuovi Istruttori Nazionali di Sci di Fondo

La nostra Scuola di Sci di fondo si è arricchita di due nuovi Istruttori Nazionali del CAI: Carlo Natali e Athos Piazzini. La Direzione della Scuola si congratula con loro per il traguardo raggiunto. L'organico della Scuola è composto attualmente da 1 maestro di sci, da 7 Istruttori Nazionali del CAI, da 1 Aiuto Istruttore del CAI, da 8 Istruttori Sezionali e da 1 Aiuto Istruttore Sezionale.

## SOTTOSEZIONE G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna  
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Apertura Sede:  
martedì e giovedì

## Prossime gite

**6/7 giugno** - Cima Carega (2255 m). Facendo base al rifugio Campogrosso (1457 m), si propongono due itinerari: il primo per la bocchetta dei Fondi e il rifugio Fraccaroli (con possibile variante per il Vaio dei Colori); il secondo percorrendo un tratto dell'Alta Via n. 9 per Forcella Baffelan, i Tre Apostoli, il Monte Cornetto. Partenza da Milano in pullman. Coordinatore: Cornelio Michelin.



edizioni  
**L'ARCIERE**

una voce autentica della  
cultura piemontese

**11 giugno** - Pizzo Arera (2520 m) - Da Plassa (1100 m) per Cascina Coppi - Plassa dei Muffi (1800 m) e passando sotto il Filone del Taglio, per il canalone sulla cresta occidentale e di qui in vetta.  
Alternativa: da Plassa per seggiovia a Plan Cansaccio (2000 m) e di qui facilmente alla cima.  
Partenza in pullman da Milano  
Coordinatore: Remigio Festi.

Direzione gita: Commissione Gite Sociali  
Tipo di gita: Manifestazione annuale per l'assegnazione dello «Scarponcino d'oro»

Equipaggiamento: Escursionismo  
Colazione: al sacco o a Selvino  
**28 giugno** - Gravedona-Domaso (Alta Via Lariana)

Partenza da Milano C.le ore 6,35 - Arrivo a Gravedona, inizio escursione ore 10,00 - Partenza da Domaso ore 19,16 - Arrivo a Milano C.le ore 21,33  
Direzione gita: Angelo Foglia

Tipo di gita: Escursionistica, agevole  
Equipaggiamento: Escursionismo  
Colazione: al sacco

**11/12 luglio** - Pizzo Scalino 3323 (Alpi Retiche Occidentali)

**Sabato 11** - Partenza da Milano ore 7,30 - Arrivo al Rif. (cena e pernott.) ore 19,30

**Domenica 12** - Sveglia e 1ª colazione ore 6,00 - Inizio ascensione - Partenza dal Rif. ore 17,00 - Arrivo a Milano ore 20,30

Direzione gita: Corso Introduzione Alpinismo

Tipo di gita: Alpinistica su terreno misto  
Equipaggiamento: Montagna, corda, piccozza e ramponi

Colazione: al sacco a mezzogiorno, sabato e domenica

Per iscrizioni rivolgersi in Sede il martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23.

## Settimana dei giovani del Bianco

La tradizionale settimana riservata ai giovani presso l'accantonamento di Pianpincieux in Val Ferret è definitivamente fissata per il periodo 1/8 agosto. Gli interessati si affrettino perché i posti disponibili sono pochi.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede, via C.G. Merlo, 3 - Tel. 011-39178 il martedì e giovedì dalle 21 alle 23.

## SOTTOSEZIONE GESA-CAI

### Gite

**11 giugno** - St. Jacques 1700 m, Pian Verre rif. Mezzalama 3050 m. (Val Ayas).

**17/28 giugno** - Dosso del Liro 625 m, Vincino 1160 m, Monte Cardinello 321 m (Mesolcina).

**13/19 luglio** - Campo Moro 1934 m, rif. Arate 2636 m, rif. Marinelli 2813 m, Pizzo Sella 3511 m, Vedretta di Cagnoggio, rif. Bignami 2401 m, Campo Moro.

## SEZIONE S.E.M. MILANO

Via Ugo Foscolo, 3 - Milano  
Società Escursionisti Milanese  
Tel. 8059191  
Conto corrente postale n. 460204

Apertura Sede:  
La sede è aperta tutti i martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

### Gite sociali

**14 giugno** - Valgoglio-Carona (per Passo della Portula)

Partenza da Milano P.za Castello ore 6,30 - Arrivo a Valgoglio ore 9,00 - Inizio escursione - Partenza da Carona ore 18,00 - Arrivo a Milano ore 20,30  
Direzione gita: Gilberto Grassi

Tipo di gita: Escursionistica per camminatori ben allenati (sette ore)  
Equipaggiamento: Escursionismo pesante  
Colazione: al sacco

**21 giugno** - 54° Collaudo Anziani (Monte Cornagera 1315 m)

Partenza da Milano P.za Castello ore 7,00 - Arrivo a Albino, inizio collaudo ore 9,00 - Premiazione ore 15,30 - Partenza da Selvino ore 17,00 - Arrivo a Milano ore 19,30

## Assemblea ordinaria e rinnovo cariche sociali

Dopo l'annuale Assemblea Ordinaria, che si è svolta il 19 marzo scorso presso la Sede di Via Ugo Foscolo, lunedì 30 marzo il consiglio Direttivo si è riunito per determinare il rinnovo delle cariche sociali che risultano così distribuite:

Presidente: Marcandalli Giuseppe  
Vice Presidenti: Manzotti Samuele, Masotti Valentino

Segretario: Franzetti Sergio  
Consiglieri: Acquistapace Nino, Baroni Bruno, Bazzana Dante, Bettini Gianni, Bozzini Franco, Cavalli Daniela, Crimella Ottorino, Popi Alfio, Santambrogio Samuele.

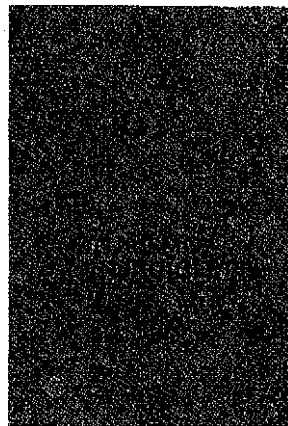
Revisori dei Conti: Carrara Fedemilia, Tumiatì Bruno, Tumiatì Giancarlo.  
Delegati alla Assemblea Generale: Bettini Gianni, Bozzini Franco, Manzotti Samuele, Marcandalli Giuseppe, Masotti Valentino.

## Ringraziamento

Dopo 5 anni Franco Bozzini lascia, per impegni di lavoro, la Presidenza della SEM.

La lascia in un momento particolarmente delicato, per una serie di difficoltà inaspettate, per la risoluzione delle quali la sua esperienza ed il suo senso pratico sarebbero certamente risultati molto utili.

Ricordare gli avvenimenti di questo lungo periodo è un'impresa che oggi appare quasi impossibile, tanti sono stati i fatti che si sono succeduti alla ribalta di una realtà, sia pure modesta, come la nostra. Ognuno di questi fatti ha avuto Franco Bozzini come protagonista. Ognuno di questi fatti è stato oggetto di un suo intervento, di una sua parola, di un suo pensiero.



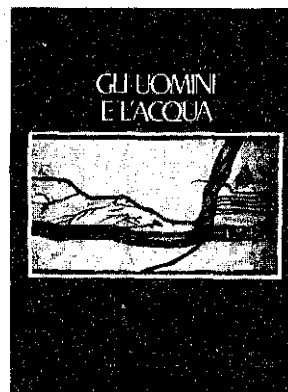
cod. 130.86

Collana CENTOSENTIERI  
**TURISMO IN BICICLETTA**  
Volume 2°  
Tra Maira e Langhe  
Aldo Tichy  
L. 14.000

Collana CENTOSENTIERI  
**LE VALLI LEMINA  
E CHISONE**  
G.V. Avondo, F. Bellion  
L. 14.000



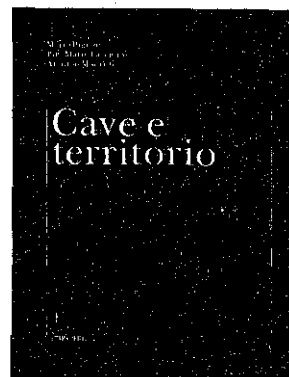
cod. 129.86



cod. 134.86

Collana I PARALLELI  
**GLI UOMINI E L'ACQUA**  
M.G. Codutti, G.R. Bignami  
L. 33.000

Collana I PARALLELI  
**CAVE E TERRITORIO**  
M. Bignami, P.M. Facciotto,  
A. Mancini  
L. 30.000



cod. 133.86

Collana I CATALOGHI  
**LA SCOPERTA  
DELLE MARITTIME**  
Momenti di storia e di alpinismo  
(a.c.) M. Cordero, R. Comba  
P. Sereno  
L. 35.000



cod. 110.84

**EDIZIONI L'ARCIERE - CUNEO**  
Via Roma, 8 - Tel. (0171) 31.74

La sua costante presenza sul terreno dell'operatività pratica, amministrativa o burocratica che fosse, ha consentito a tutti noi di avere, in qualsiasi momento, l'esatta visione dei problemi ed il parametro preciso per valutarne la portata. In ogni sua partecipazione, oltre alla franchezza oratoria che lo ha reso famoso, ha saputo portare una carica di profonda umanità, espressione della non comune bontà d'animo di cui è dotato.

La SEM gli deve molto. All'interno ed all'esterno del nostro Sodalizio Bozzini ha sempre orgogliosamente ed autorevolmente tenuto alto il nome della SEM, indicando l'attività dei nostri predecessori come esempio di virtù associativa da continuare nel futuro.

Noi, che insieme con lui abbiamo vissuto questi anni e queste esperienze, dovremmo sicuramente, nello svolgimento della nostra attività futura, cercare ancora la sua presenza, ricorrere ai suoi consigli.

Per il lungo periodo della sua Presidenza, per la rappresentatività della sua persona e per la costanza del suo impegno, l'opera di Franco Bozzini resterà, incancellabile, negli annali del nostro Sodalizio.

A lui, che continuerà la sua fattiva collaborazione nell'ambito del consiglio Direttivo, il ringraziamento più vivo e sentito da parte di tutta la SEM.

**27 settembre** - Baldo (escursionistica - C. Franceschetti)

**8 novembre** - Castagnata sociale

**9 gennaio 1988** - Assemblea generale dei soci.

## Scuola di alpinismo «Achille Leso»

**17/23 agosto** - 5° Corso Ghiaccio nel gruppo del Bernina.

Il corso è diretto dalla Guida Alpina e I.N.A. Silvano Vinco coordinato da un gruppo di aiuti istruttori della scuola. Il programma con il regolamento del corso è reperibile presso la sede sociale e presso l'Azienda di Soggiorno. Le iscrizioni si ricevono durante l'orario di segreteria dal 1 al 31 luglio dietro versamento di una quota acconto di L. 30.000. Il rimanente, per le spese di soggiorno in rifugio verrà versato all'apertura del corso.

## SEZIONE DI CALCO

Via S. Carlo, 5

Apertura Sede:  
martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23

## Spghettata

La spghettata del 7 giugno, anziché alla Grugana, si terrà sulle rive dell'Adda al confine con il comune di Imbersago (località ponte Metanodotto). Sono aperte le iscrizioni per la gita del 13/14 giugno al P.zo Scalino e per la gita del 10/11/12 luglio alle tre Cime di Lavaredo.

## Alpinismo giovanile

La gita al rifugio Bosio è stata spostata al 12/13 settembre.

## Auguri

La Sezione di Calco fa gli auguri ad Eugenia e Antonio per il loro matrimonio.

## SEZIONE DI CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti

Apertura Sede:  
martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

## Malga Ervina

Con il 30 maggio è scaduto il termine per una prenotazione dei soggiorni alla Malga Ervina. Invitiamo comunque tutti coloro che volessero soggiornarvi, a chiedere, presso la sede, informazioni sui periodi in cui la baita è ancora disponibile. L'apertura ufficiale della

stagione è prevista per il 20 e il 21 giugno, giornate dedicate tra l'altro, alla chiusura del corso di alpinismo e alla consegna degli attestati ai partecipanti, consegna che avverrà proprio presso il nostro rifugio.

In sede è possibile avere informazioni più precise sulle modalità per i soggiorni e i fine settimana da trascorrere alla baita.

## 6° Concorso fotografico

Sono invitati a partecipare al concorso oltre ai soci della sezione di Cassano d'Adda e sottosezione di Trezzo anche i soci delle seguenti sezioni: Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Gorgonzola, Inzago, Melzo, Treviglio e Vaprio d'Adda. Il regolamento dettagliato e la scheda d'iscrizione sono disponibili presso le sezioni sopraindicate.

Il concorso che ha come tema la montagna nei suoi molteplici aspetti, è diviso in due sezioni principali. Alla prima sezione si partecipa con documentari di diapositive, eventualmente sonorizzati, della durata massima di 20 minuti. Alla seconda sezione si partecipa con diapositive singole. Ogni concorrente può presentare un massimo di tre diapositive.

Per la prima sezione si fa notare che saranno classificati e premiati separatamente i documentari realizzati con proiettori a dissolvenza e non. Le opere dovranno essere consegnate alla sezione entro il 6 ottobre 1987. Invitiamo le sezioni partecipanti a rendere nota ai propri soci questa iniziativa che può essere un'ottima occasione di scambio di esperienze tra i soci appassionati di fotografia.

## Escursionismo

**14 giugno** Pizzo Arera 2512 m - prealpi bergamasche.

Partenza da Cassano d'Adda ore 7 per Capovalle 1100 m. Dopo alcuni tornanti della carrozzabile che da Capovalle porta alle baite di Mezzeno, si stacca sulla destra un sentiero che attraverso boschi e ghiaioni porta al passo tra Cornapiana ed Arera. Dal passo si segue un ripido sentiero e quindi si supera un camino attrezzato con catene che porta in vetta. Dislivello 1400 m. Equipaggiamento: media montagna.

## SEZIONE DI ERBA

G.B. Bartesaghi 13a

## Gite

**14 giugno** - Gita Alpinistica Alpi Retiche - salita nel gruppo dell'Albigna. Rivolgersi in sede al sig. Claudio Proserpio.  
**28 giugno** - Gita escursionistica. Alpi Orobie - Monte Fioraro 2431 m Responsabili sig.ri Cardani e Frigerio.

## SEZIONE DI FIRENZE

Via del Proconsolo, 10  
Tel. 055/2340580

## Gite sociali

**7 giugno** - Alpi Apuane - Monte Sella (Via Ferrata Vecchiacchi) - Monte Fiocca - Arni (in collaborazione con la sottosezione di Stia).

**13/14 giugno** - Isola di Montecristo (organizzata dal gruppo speleologico).

**18/19/20/21 giugno** - Parco Nazionale di Abruzzo (in collaborazione con la Sez. CAI di Prato)

**18/24 giugno** - Settimana in Garfagnana - Trekking (organizzazione gruppo Quota 0).

**25/26/27/28 giugno** - Corsica Tour e Monte Cinto (in collaborazione con la Sez. CAI di Prato) con programmi escursionistico e turistico.

**27/28 giugno** - Piccole Dolomiti e Pabusio (organizzazione del gruppo alpinistico Tita Piaz) con duplice itinerario

**5 luglio** - Lago Santo Modenese - S. Pellegrino

**11/12 luglio** - Gran Sasso d'Italia: Traversata del massiccio con due itinerari differenziati.

**13/26 luglio** - Campeggio sociale a Cortina d'Ampezzo (Saranno organizzate escursioni secondo i desideri e le possibilità tecniche dei partecipanti. Prevista la salita alla Cima Grande di Lavaredo per la via normale). Informazioni e programmi dettagliati in Sede.

## SOTTOSEZIONE DI STIA

La Prof. Elisa Zuccari Bindi socia della Sottosezione Casentinese del C.A.I. dopo appena un anno dalla maternità è tornata all'attività agonistica nella sua specialità del mezzo fondo. Nelle gare indoor di questo scorcio di stagione ha ottenuto ottimi risultati tanto da meritarsi la convocazione nella rappresentativa nazionale al meeting di Genova in occasione del triangolare tra Bulgaria, Spagna e Italia dove ha gareggiato nei 1500 mt.

Pochi giorni fa a Torino durante i Campionati Italiani indoor ha conquistato un brillante terzo posto nella gara degli 800 mt. A Elisa Zuccari Bindi giungano i complimenti di tutti noi con un augurio particolare per la sua piccola Dora.

## Gite

**7 giugno** - Monte Sella (via ferrata) Monte Fiocca (Coll. Sez. Firenze)

**14 giugno** - Isola di Montecristo (Org. Sez. Firenze)

**28 giugno** - Foreste Casentinesi: riserva Naturale di Sasso Fratino.

**5 luglio** - Dall'Imposto dell'Opera del Duomo al Monte Gavrenno.

**11 luglio** - Gran Sasso d'Italia (Org. G.a. «T. Piaz»).

## SEZIONE DI BOSCO- CHIESANUOVA

presso A.A.S.T

## Apertura sede sociale

Avvisiamo tutti i soci che la sede sociale «Baito di Santa Margherita» via Menini, 14 sarà aperta per tutti i soci e gli amici fino a fine giugno con il seguente orario: ogni mercoledì dalle ore 20.30 alle ore 22.30.

## Attività estiva

**7 giugno** - Burrone Giovanelli (escursionistica - C. Capobianco)

**20/21 giugno** - Dolomiti Bellunesi (escursionistico - naturalistica - L. Pezzo)

**4/5 luglio** - Laghi di S. Giuliano (escursionistica - C. Franceschetti)

**23 luglio** - Itinerario naturalistico nel bosco di faggio - Escursionistico naturalistica.

**25/26 luglio** - Pala Bianca 3736 m (alpinistica)

**6 agosto** - I baiti dell'alta Lessinia (escursionistica - culturale)

**13 agosto** - Le giasare della Lessinia occidentale (escursionistico-culturale) d.d. agosto - 5° Trekking in Lessinia (escursionistica)

**29/30 agosto** - Una tappa del sentiero europeo E 5 (escursionistica - G. Leso).

**12/13 settembre** - 11ª Gita sociale di fine stagione: Alpi Carniche (escursionistica)

**20 settembre** - Decennale C.A.I. Lessinia

13 luglio - Alpe di Catenala - La Verna.  
 19 agosto - Soggiorno in montagna.  
 13 agosto - Dal P.so della Calla al P.so  
 del Muraglione (Antica Fiera dei Poggi).  
 23 agosto - Soggiorno nelle Alpi.  
 16 settembre - Gruppo della Maiella:  
 Monte Amaro (Coll. Sez. Foligno).  
 27 settembre - Croce di Pratomagno  
 - Baita di S. Trinità-Faltona.  
 11 ottobre - Gavisserri - P.gio Scall - P.so  
 della Calla.  
 13 novembre - Ballottata a Camaldoli  
 (Coll. Sez. Firenze).

22/23 agosto - punta Clavarino  
 5/6 settembre - punta Gran Paradiso;  
 19/20 settembre - Traversata delle  
 punte; Rossa, Marse, Bellavarda.  
 Oltre alle gite elencate tre adatte per  
 alpinismo giovanile:  
 10/11 luglio - Gastaldi; lago della Ros-  
 sa (con pernottamento)  
 2 agosto - Bivacco CAI Lanzo  
 16 agosto - Laghi Verdi.

### Inaugurazione bivacco

In data 28 giugno alle ore 11 ci sarà  
 l'inaugurazione ufficiale del bivacco  
 sezionale all'UIA di Mondrone con S.  
 Messa, rinfresco ed esibizione di roc-  
 cia su apposite vie tracciate per l'oc-  
 casione. L'invito è aperto a tutti i soci,  
 informazioni in sede.

Per tale manifestazione è stata pro-  
 grammata una giornata «di lavoro»  
 aperta a tutti i soci volenterosi per do-  
 menica 21 giugno per gli ultimi ritoc-  
 chi al bivacco.

### Alpinismo giovanile

Anche quest'anno per i giovani la se-  
 zione ha predisposto un nutrito pro-  
 gramma di gite organizzate in  
 collaborazione con Comunità Monta-  
 na e distretto scolastico; a queste gite  
 possono partecipare tutti i soci.

3 maggio - Monte Giarolo (Ovada)  
 10 maggio - Vallone di Croisiasse (Val  
 Ala)  
 24 maggio Cà Bianca (Gran Paradiso)  
 31 maggio - Vallone di Vassola (Val  
 Grande);  
 6/7 giugno - Alpe Devero (Val  
 d'Ossola);  
 14 giugno - Colle d'Attia (Val d'Ala).  
 Le quote del trasporto effettuato tutte  
 le volte in pullman è di L. 4.000 per le  
 gite in vallata, e di L. 8.000 per quelle  
 fuori valle; per concordare gli orari tel.  
 0123/29732 ore serali o direttamente  
 in sede.

## SEZIONE DI LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33

Apertura Sede:

vedi dalle ore 21 alle 22,30

### Giara sociale sci di fondo

Comincia il 22 marzo sulla pista di  
 Chialamberto si è svolta la tradiziona-  
 gara di sci di fondo sezionale, vincit-  
 ore assoluto De Podestà seguito nella  
 categoria seniores da 2° Nepote,  
 3° Rizzo, 4° Geninatti, 5° De Paoli S.;  
 nella categoria amatori 1° Tessiore; 2°  
 Bastianini, 3° Depaoli E.; nella cate-  
 goria donne 1° Marietta, e nella cate-  
 goria bambini 1° Tessiore Sofia, 2°  
 Tessiore Sara. Al termine premiazio-  
 ne con degustazione dei famosi torcetti  
 di Lanzo della rinomata ditta Bastiani-  
 ni. Premi offerti da S. Paolo, Cassa Ri-  
 parmio, Sport + Hause.

### Corso alpinismo

La sezione in collaborazione con la  
 scuola intersezionale «Ribaldone» or-  
 ganizza un corso di escursionismo di  
 alta quota, disponibili in sede deplianti  
 illustrativi.

### Orario apertura sede

Si ricorda a tutti i soci che la sede so-  
 ciale rimane aperte solamente il 1° e  
 3° giovedì di ogni mese per eventuali  
 esseramenti e rinnovi.

### Gite estive

La sezione in collaborazione con «To-  
 rino Sport» di Balme organizza una se-  
 rie di gite estive:

5 luglio - Punta delle Serene  
 25/26 luglio - Bessanese (con guida  
 alpina)  
 4/5 agosto Ciarnarella;  
 11/12/13 agosto - Trekking. rif. CAI  
 Lanzo; Des Evettes; Colle Albaron

### Attendamento estivo Col Di Pra-Valle di S. Lucano

Amena località ai piedi di grandiose pa-  
 reti (Gruppo dell'Agner, e pale di S.  
 Lucano).

Turni:  
 6 luglio - 18 luglio - (Ragazze Parroc-  
 chia S. Cuore)

## TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482  
 VIA TORINO 51 - TEL. 871155

QUANDO LA MONTAGNA  
 DIVENTA  
 IMPEGNO SPORTIVO  
**BRAMANI**  
 I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI

CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER  
 INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO  
 SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR



vibram

VIA VISCONTI di MODRONE, 29  
 20122 MILANO Tel. 700338 - 791717  
 Per articoli d'alpinismo  
 sconti ai soci C.A.I.

## DAMENO SPORT

Specializzato in:

Alpinismo      Sci da      Sci  
 Discesa e Fondo      Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano  
 Telefono (02) 2619760

SCONTI  
 SOCI C.A.I.

## DA 16 ANNI A S. CRISTINA



## SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a  
 settembre vitto alloggio nel

rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER  
 I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302

FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069

**BASE 2  
 SPORT**

capolinea per lo sport

BELLUNO / S.S. 50 Ponte nelle Alpi - Belluno / Tel. 0437 33450

**20 luglio - 1 agosto** - (Ragazzi Comune e Parrocchia S. Cuore)  
**2 agosto - 9 agosto** - (Soci e simpatizzanti CAI)  
**9 agosto - 16 agosto** - (Soci e simpatizzanti CAI)  
 Per informazioni e iscrizioni presso la Sede CAI mercoledì e venerdì dalle ore 21.

## SEZIONE DI SONDRIO

Via Trieste, 27  
 Tel. 214300

Apertura Sede:  
 martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22,30

## 27° Corso di alpinismo

Avrà inizio il 7 giugno p.v. il 27° Corso di Alpinismo. Organizzato dalla Sezione Valtellinese del C.A.I. Il Corso prevede sei uscite di cui 3 di roccia e 3 di ghiaccio, nonché lezioni teoriche di orientamento, pronto soccorso, alimentazione, ecc. Per informazioni e iscrizioni: C.A.I. - Sezione Valtellinese - Via Trieste 27 - Sondrio - Tel. 0342/214300 nelle serate di apertura.

## SEZIONE DI FIUME

c/o TOMSIG  
 Via Mazzini 30

## XXXVI Raduno annuale

Aosta - Cogne  
 27-28 giugno 1987

### Programma

**Sabato 27 giugno**  
 Pomeriggio: Arrivo dei partecipanti ad Aosta (m 583 s.l.m.) sistemazione nel Residence «Mont Blanc» V.le G.S. Bernardo, 2 tel. 0165/44522.  
 ore 18.30 - Assemblea annuale  
 ore 20.30 - Cena sociale al ristorante «La Croisee» adiacente al Residence.  
**Domenica 28 giugno**  
 ore 8. - Partenza per una visita a Cogne.  
 ore 11 - S. Messa nella chiesa parrocchiale di S. Stefano di Aosta.  
 ore 13 - Pranzo sociale conclusivo al ristorante «La Croisee»  
 ore 15 - Scioglimento del Raduno.  
 Lire 48.000 per i Soci della Sezione e diretti congiunti.  
 Lire 20.000 per i figli dei Soci minorenni e/o studenti, regolarmente iscritti alla Sezione.

Lire 20.000 per i Soci che consumeranno un solo pasto. Ospiti accompagnati da Soci saranno graditi.  
 Le relative quote saranno maggiormente di Lire 8.000.

### Iscrizioni

Le iscrizioni saranno valide se accompagnate dalla relativa quota e si chiuderanno irrevocabilmente la sera del 15 giugno.  
 Le iscrizioni vanno indirizzate al Segretario Cassiere Renzo Donati - CAI Sezione di Fiume c/o Tomsig. via Mazzini, 30 - 34121 Trieste.  
 Si raccomanda vivamente di confermare la propria adesione con lettera o preferibilmente telefonando, dopo le ore 20, al segretario Renzo Donati - 040/574942, per ovviare a possibili e probabili disguidi postali.

## Assemblea annuale

L'assemblea si terrà il giorno 27 giugno alle ore 18,30 con il seguente **ORDINE DEL GIORNO**  
 — Saluto agli ospiti e ricordo dei Soci scomparsi  
 — Elezione del Presidente e nomina del Segretario dell'Assemblea.  
 — Relazione del Presidente della Sezione  
 — Relazione Collegio Sindaci - Bilancio consuntivo 1986 - Bilancio di previsione 1987  
 — Proposte in merito al XXXVII Raduno  
 — Elezione del Consiglio Direttivo, dei Revisori dei Conti e dei delegati all'Assemblea Generale e ai Convegni Veneti-Friulani-Giuliani.  
 — Consegna dei distintivi d'Onore venticinquennali ai Soci.

**Pellegrinaggio al Bivacco f.lli Lettessa (2930) all'Herbetet**

### Programma

**Venerdì 26 giugno**  
 ore 6 - partenza da Aosta in auto  
 ore 7 - partenza a piedi del campo di Valnontey (m 1666)  
 ore 12 - arrivo al Bivacco (2930 m). Cerimonia commemorativa e posa di una targa ricordo in bronzo  
 ore 14 - inizio della discesa  
 ore 17.30 - arrivo alle auto  
 ore 18.30 - arrivo ad Aosta.  
 Direttore di gita: Piero De Giosa  
 Gita per alpinisti esperti ed allenati con attrezzatura per percorso su neve e ghiaccio.  
 Coloro che intendono partecipare all'escursione dovranno assicurarsi i pernottamenti tra giovedì e venerdì e sabato telefonando direttamente al Residence Mont Blanc (tel. 0165/44522).

## Escursioni

**14 giugno** - Ortigara (2105 m)  
**18/19 luglio** - Monte Popera (3045 m)  
 Direttore di gita: Giuliano Fioritto  
**1/2 agosto** - Traversata della Tofana III (3237 m)  
 Direttore di gita: Sandro Silvano  
**30 agosto/6 settembre** - Settimana Alpina  
 Alpi Giulie Occidentali nei Gruppi Jof Fuat - Montasio con pernottamento nei Rifugi Corsi, Pellarini e Grego.  
**26/27 settembre** - Picco di Vallandro (2839 m)  
 Direttore di gita: Pio Pucher.




**Lanterna sport**  
 L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA  
 PER CHI VA IN MONTAGNA  
 sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo  
 SCONTI AI SOCI C.A.I.  
 VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

**LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.**  
 Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)  
**TEL. 02/873214**  
 succursale del T.C.I.  
**LIBRI DI MONTAGNA**  
 con sconti del 10% ai soci C.A.I.  
 Reparto specializzato in **CARTOGRAFIA** (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)  
 In questo reparto non si praticano sconti



**SCUOLA ESTIVA DI SCI**  
**LIVRIO** 2 FUNIVIE - 10 SCIOVIE  
 TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A OTTOBRE  
 Informazioni e iscrizioni C.A.I. via Ghislanzoni 15  
 24100 BERGAMO - TEL. 035 - 244273



**ITALOSPORT**  
 SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA  
 50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio  
 SCONTI AI SOCI C.A.I.  
 MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275  
 C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

# TEST - TEST - TEST

*Vieni a provare scarpette d'arrampicata e imbragature di tutte le marche.*

## TEST APERTO A TUTTI

La dimostrazione avverrà nei giorni:

**7 giugno 1987**

**SASSO REMENNO (Val Masino)**

**28 giugno 1987**

**CORNO DEL NIBBIO (Piani Resinelli)**

**LONGONI SPORT**

**N.B.** - In caso di cattivo tempo le manifestazioni saranno rinviate alle domeniche successive.



## Associazione Guide alpine Val Gardena - Selva

Si organizzano per la stagione estiva tutti i martedì, escursioni e gite che hanno come meta vette e traversate dei più famosi gruppi dolomitici p.e. Catinaccio.

Per chi ama nuove avventure offriamo gite e lontane dai sentieri segnati.

Tutti i giovedì salite sul Ghiacciaio della Marmolada per la via normale oppure per la via ferrata della cresta ovest.

Inoltre ogni venerdì vengono organizzate escursioni sulle vie ferrate più famose delle Dolomiti, p.e. Tridentina, Vesule.

Naturalmente su richiesta, vengono effettuate scalate individuali. Per chi volesse apprendere i principi fondamentali di una arrampicata sicura impartiamo lezioni di roccia.

Per informazioni rivolgersi a:

Ufficio Guide alpine - piazza Chemun Selva Val Gardena - tel. 0471/73121 aperto giornalmente dalle 17 alle 19 dal luglio a settembre.

## Mello's Climbers

Con il patrocinio della SAMAS e dell'ENCLINARS di Sondrio.

## Corso di Sassismo e arrampicata

Il corso avrà la durata di cinque giorni con inizio il lunedì mattina di ogni settimana (da maggio a settembre). Nei primi due giorni l'arrampicata si svolgerà nell'area del Sasso di Remenno (monolito più grande d'Europa) nei quali verranno impartite le nozioni basilari. Successivamente verranno invece salite le più belle strutture della Val di Mello, meta internazionale dell'arrampicata moderna.

**Vitto e alloggio:** la scuola mette a disposizione un'alloggio ubicato nel paese di S. Martino con 15 posti letto, cucina e servizi.

**Costo:** lezioni, arrampicata e alloggio 250.000.

## Corso superiore d'arrampicata

Per i più esperti ed esigenti un corso speciale d'arrampicata libera d'alto livello. Seguiti dalle Guide Alpine più qualificate nella disciplina gli allievi potranno arrampicare fino a difficoltà, 8°! Inoltre avranno la possibilità, in base alle loro capacità, di salire da cima di cordata su vie fino al 6° appositamente preparate. L'alto livello del corso è assicurato dalla presenza di una Guida Alpina ogni due-tre allievi.

**Vitto e alloggio:** vedasi corso di sassismo

## Corso di introduzione all'alpinismo

Durata di cinque giorni per tutte le settimane di luglio e agosto con uscite di più giorni e pernottamento in rifugio.

**Vitto e alloggio:** uso alloggio e pernottamento nei rifugi.

**Costo:** escl. vitto e all. in rifugio L. 300.000.

## Sentiero Roma

Trekking considerato come uno dei più belli delle Alpi della durata di 5-6 giorni. Si «circumnavigherà» l'intera Val di Masino passando dai rifugi Omio-Gianetti-Allievi-Ponti.

**Vitto e alloggio:** come per corso di introduzione all'alpinismo.

**Costo:** escl. vitto e all. in rifugio L. 250.000.

N.B. Tutte le lezioni d'arrampicata verranno impartite con l'ausilio di VIDEO-TAPE (potrete vedervi arrampicare!).

A tutti i partecipanti in omaggio la meravigliosa maglietta «MELLO'S CLIMBERS»!

**Informazioni e prenotazioni** - Mello's Climbers Association - Via Gorizia, 27 - 23100 Sondrio - tel. 0342/219778-640809.

## Le guide alpine del Monte Bianco

### Settimane alpinistiche a Courmayeur

Per principianti: Introduzione all'alta montagna, insegnamento della tecnica alpinistica nel corso di facili ascensioni ai 4000 Valdostani.  
 Per esperti: le ascensioni più belle.

Ascensioni classiche nei gruppi del Monte Bianco, Gran Paradiso Monte Rosa. Il costo delle ascensioni è ripartito tra i partecipanti. L'organizzazione cura la composizione dei gruppi.

La montagna dei bambini il gioco e la montagna in sicurezza con le guide alpine. Programmi giornalieri per bambini dai 10 ai 15 anni.

Arrampicata sportiva «Free Climbing» Uscite giornaliere a Courmayeur Valgrisenanche Arnad.

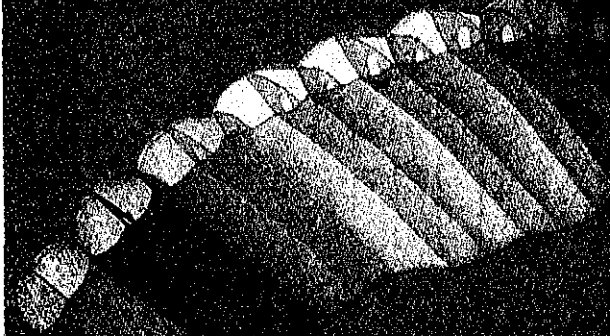
## Paracadute da Pendio

Corsi di introduzione al volo di 4 giorni. Lezioni pratiche teoriche. Il materiale verrà fornito dall'organizzazione.

## Corsi di sopravvivenza

L'avventura ai confini della civiltà. 4 week-end di intensa attività: montagne torrenti foreste ghiacciai negli angoli più selvaggi della Valle d'Aosta. Per informazioni programmi dettagliati tariffe contattare: Agenzia NUOVO MONDO Av. Dent du Géant 21 - Verrand PRE S. DIDIER (AO) tel 0165/844409 telex 225176.

# Parapendio: uno sport "più"!



Più affascinante ed emozionante. E con la scuola di parapendio **SPORTLER** più facile e più sicuro. Il direttore Stefan Paungger non è solo un noto specialista di volo con esperienza internazionale, ma anche una guida alpina esperta che garantisce la massima sicurezza e mille possibilità di praticare questo affascinante sport nel cuore delle Dolomiti.

Da **SPORTLER** trovate tutti i collaudati parapendii della **SALEWA**: il compatto **WING S 7 / 20 ITV**, il parapendio allround **WING S 8 / 23 ITV**, il modello veloce **WING S 9 / 24 F**, ideale per alpinisti, ed il già famoso **WING S 9 / 27 ITV**, un parapendio per alte prestazioni. Inoltre tutti gli accessori, imbragature, zaini, caschi, altimetro, variometro ecc. Ed in più il Vostro maestro di parapendio per una giornata "assaggio" (solo Lire 30.000!) o un corso fine settimana al Hotel Paradiso / Tires. Tutti i sabati previa prenotazione. Chiedete dei nostri esperti Renato e Peter.

# SPORTLER

39100 Bolzano, Portici 37

Tel. 0471/974033



**VACANZE  
A PLANPINCIEUX - VAL FERRET**  
(Courmayeur) Tel. (0165) 89.173

## 59° ACCANTONAMENTO GAM

LUGLIO - AGOSTO 1987

### QUOTE per turno settimanale:

#### BASSA STAGIONE - Dal 4 luglio al 18 luglio 87

Soci G.A.M.  
Lire 190.000 (adulti) L. 152.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)  
Soci C.A.I.  
Lire 208.000 (adulti) L. 167.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)  
Altre Società  
Lire 221.000 (adulti) L. 177.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

#### ALTA STAGIONE - Dal 18 luglio al 29 agosto 87

Soci G.A.M.  
Lire 198.000 (adulti) L. 160.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)  
Soci C.A.I.  
Lire 220.000 (adulti) L. 176.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)  
Altre Società  
Lire 232.000 (adulti) L. 185.000 (bambini dai 3 ai 13 anni)

In bassa stagione verranno applicate quote agevolate a gruppi di almeno 10 persone appartenenti ad Associazioni.

Le prenotazioni si ricevono a Milano - G.A.M., Via C.G. Merlo, 3 - Tel. (02) 79.91.78 fino al 2.7.87. La sede è aperta il martedì e giovedì sera non festivi.



**WILD ITALIA S.p.A.**  
Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO  
Tel. 02-5064441 (r.a.)

# Trekking<sup>®</sup> International



## EMOZIONI D'ALTA QUOTA

*Anche Messner ha scelto noi per salire sulle quattordici vette più alte della terra:  
ottomila metri di emozioni.*

*La sua avventura alpinistica è entrata nella nostra esperienza quotidiana.*

*Nell'86 siamo saliti su un'ottomila, lo Shisha Pangma e su due settemila, Muztagata e Satopanth. Ma abbiamo anche contribuito al successo di molte altre spedizioni, fornendo organizzazione, supporto tecnico e logistico, consulenza.*

*Per l'87 proponiamo: Alpamayo, Api, Pumori, Shiviling, Kula Kangri - un "quasi ottomila" in un angolo sconosciuto del Tibet - i settemila della Russia e un "trio africano", Kenya-Kilimangiaro-Ruwenzori, a un prezzo incredibilmente conveniente.*

*E i prossimi anni? Ama Dablam, Cho Oyu, Manaslu, Minya Konga e, perché no, Everest. E poi? Poi programmi turistici per viaggiatori esigenti, trekking su tutti i sentieri del mondo, avventure lunghe 20 mila chilometri come "La Via di Marco Polo" da Milano a Pechino.*

**EMOZIONI IN VIAGGIO con TREKKING INTERNATIONAL**  
**Trekking International: corso Sempione 60, 20154 Milano, tel. 02/3189421-3189161**